

# RASSEGNA STAMPA

del

**22/11/2012**



**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 21-11-2012 al 22-11-2012

21-11-2012 AgenParl <b>MALTEMPO: GARDINI (PDL), RICHIAMO DELL'EUROPA ENNESIMO CAMPANELLO D'ALLARME</b> ....	1
21-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I <b>Manifestazione Milano - Pighi: "Nei comuni terremotati imprese ancora in forte sofferenza"</b> .....	2
22-11-2012 L'Arena <b>Sismi e territorio: le nuove frontiere della professione</b> .....	3
22-11-2012 L'Arena <b>Urge maggiore prevenzione</b> .....	4
21-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>In commissione le idee per fermare il dissesto</b> .....	5
21-11-2012 AgenParl <b>MALTEMPO: GARDINI (PDL), RICHIAMO DELL'EUROPA ENNESIMO CAMPANELLO D'ALLARME</b> ....	6
21-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I <b>Manifestazione Milano - Pighi: "Nei comuni terremotati imprese ancora in forte sofferenza"</b> .....	7
22-11-2012 L'Arena <b>Sismi e territorio: le nuove frontiere della professione</b> .....	8
22-11-2012 L'Arena <b>Urge maggiore prevenzione</b> .....	9
21-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>In commissione le idee per fermare il dissesto</b> .....	10
21-11-2012 By Marche.it <b>Come si evolve la Terra?</b> .....	11
21-11-2012 Il Cittadino di Monza e Brianza <b>Sindaci in corteo: Basta tagli A Milano Scanagatti e Mariani</b> .....	12
21-11-2012 Corriere dell'Umbria.it <b>"Clini proporrà l'allentamento dei vincoli per gli interventi di messa in sicurezza"</b> .....	13
22-11-2012 L'Eco di Bergamo <b>Strasburgo sblocca i fondi Per l'Emilia 670 milioni</b> .....	14
22-11-2012 Edilportale <b>Contro i disastri ambientali torna l'ipotesi dell'assicurazione privata</b> .....	15
22-11-2012 Il Fatto Quotidiano <b>Napoli e Roma, la spazzatura per strada arriva con l'anno nuovo</b> .....	17
21-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Emergency 2013: quando il videogioco simula la catastrofe</b> .....	20
21-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Radioamatori e Protezione Civile, un rapporto intrecciato</b> .....	22
22-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Sms, sabbia e volontari La domenica di paura è costata 70 mila euro</b> .....	24
22-11-2012 Italia Oggi <b>L'Europa sblocca aiuti per 670 mln di euro per il sisma di maggio</b> .....	25
21-11-2012 Julie news <b>Ddl stabilità: soluzione esodati e tagli tasse, via dal 2013</b> .....	26
21-11-2012 Il Manifesto <b>Territori «uniti» contro Israele</b> .....	28
22-11-2012 Prima Pagina Molise <b>Cratere paralizzato. Sindaci all'attacco: "Via l'agenzia della protezione civile. Si poteva fare come in Puglia"</b> .....	29
21-11-2012 Quotidiano.net	

<b>Legge di stabilità, fiducia ok alla Camera Sindaci: pronti alle dimissioni</b> .....	30
21-11-2012 Le Scienze.it	
<b>Primarie: messa in sicurezza del territorio nazionale, la risposta di Pierluigi Bersani</b> .....	32
22-11-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Territorio, nuovo stop al «piano Clini»</b> .....	33
21-11-2012 La Stampa (Vercelli)	
<b>Parmigiano solidale pro terremotati::Vista la grande solid...</b> .....	34
21-11-2012 VicenzaPiù	
<b>Terremoto, via libera ai fondi Ue. Bizzotto: vince il buon senso</b> .....	35
21-11-2012 VicenzaPiù	
<b>Dissesto idrogeologico, Lanzarin incalza Clini su maggiori poteri ai commissari</b> .....	36
21-11-2012 Vita.it	
<b>Sbloccati i fondi Ue</b> .....	37
21-11-2012 Wall Street Italia	
<b>Cina vuole costruire palazzo più alto al mondo in 90 giorni</b> .....	38
21-11-2012 WindPress.it	
<b>NOI NON RESTIAMO A GUARDARE</b> .....	39
21-11-2012 Yahoo! Notizie	
<b>Ue: Italia 'soddisfatta' per conferma fondi terremoto Emilia</b> .....	41
21-11-2012 Yahoo! Notizie	
<b>Pediatria: Telefono Azzurro, triplicati casi abuso, crisi aumenta violenze</b> .....	42
21-11-2012 Yahoo! Notizie	
<b>Terremoto di magnitudo 6.1 in Cile, sentito anche a Santiago</b> .....	43
22-11-2012 marketpress.info	
<b>DISSESTO IDROGEOLOGICO, RIUNIONE REGIONI-MINISTRO AMBIENTE; UMBRI&amp;lt;A BENE IMPEGNO MINISTRO PER PIANO MESSA IN SICUREZZA; NUOVO INCONTRO IL 27</b> .....	44
22-11-2012 marketpress.info	
<b>UE: PRESIDENTE MARTELLY: "HAITI CHIEDE SPERANZA, AIUTO E INVESTIMENTI"</b> .....	45

***MALTEMPO: GARDINI (PDL), RICHIAMO DELL'EUROPA ENNESIMO CAM  
PANELLO D'ALLARME***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"MALTEMPO: GARDINI (PDL), RICHIAMO DELL'EUROPA ENNESIMO CAMPANELLO D'ALLARME"*

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 21 Novembre 2012 16:38

MALTEMPO: GARDINI (PDL), RICHIAMO DELL'EUROPA ENNESIMO CAMPANELLO D'ALLARME Scritto da  
[com/bat](#)

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 21 nov - "Sul fronte della salvaguardia del territorio dal punto di vista idro-geologico c'è ancora molto lavoro da fare e il richiamo della Commissione Europea all'Italia è l'ennesimo campanello d'allarme" Così Elisabetta Gardini, membro della Commissione Ambiente e relatrice presso il Parlamento Europeo per il progetto di legge 'Meccanismo europeo di protezione civile', commenta l'avviso motivato inviato all'Italia dalla Commissione Europea. "Solo pochi giorni fa - prosegue la parlamentare PPE - abbiamo avuto la conferma della fragilità del nostro territorio con le esondazioni in Toscana, Liguria e Lazio e la grande paura di una nuova alluvione in Veneto". Per Elisabetta Gardini "Snellire le procedure burocratiche e facilitare il reperimento delle risorse per la realizzazione delle opere di difesa è diventata un'esigenza inderogabile. Senza dimenticare che dall'Europa si possono ottenere cofinanziamenti importanti, a patto di presentare progetti seri". Elisabetta Gardini conclude con un plauso al Ministro dell'Ambiente Corrado Clini: "Pensando di creare una linea dedicata al dissesto del suolo, nella riorganizzazione del ministero, ha indicato la strada giusta da percorrere".

Data:

21-11-2012

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

***Manifestazione Milano - Pighi: "Nei comuni terremotati imprese ancora in forte sofferenza"***

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

*"Manifestazione Milano - Pighi: "Nei comuni terremotati imprese ancora in forte sofferenza""*

Data: **22/11/2012**

Indietro

Top news

Manifestazione Milano - Delrio: "Legge di stabilita' ultima occasione per governo e partiti altrimenti dimissioni"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Manifestazione Milano - Pighi: "Nei comuni terremotati imprese ancora in forte sofferenza"

[21-11-2012]

MILANO - "Il problema dei comuni terremotati, a differenza di quanto riporta la stampa, non è ancora risolto. Ci sono ancora molte imprese in difficoltà per le quali serve un piano di rientro". L'appello arriva dal sindaco di Modena, Giorgio Pighi che ha portato alla manifestazione di Piazza della Scala la testimonianza delle amministrazioni emiliane colpite dal sisma dello scorso maggio. (gp)

*Sismi e territorio: le nuove frontiere della professione*

L'Arena Clic - ECONOMIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

IL DIBATTITO. Spàracio: «Priorità deve essere la messa in sicurezza»

Sismi e territorio: le nuove frontiere della professione

Laner: «Il terremoto è un evento naturale: i tecnici devono evitare che diventi una catastrofe»

e-mail print

giovedì 22 novembre 2012 **ECONOMIA**,

Franco Laner Puntare sulla sicurezza e sulla prevenzione per evitare che terremoti e dissesti idrogeologici diventino un evento catastrofico. È questo il messaggio lanciato ieri in occasione di GEOday, giornata di formazione dedicata alla casa. Ad approfondire il tema due voci di spicco del panorama internazionale nel campo delle tecniche costruttive: Franco Laner, architetto e docente allo Iuav di Venezia, e Renato Spàracio, docente dell'Università Orsola Benincasa di Napoli e componente del Comitato direttivo dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia).

«Il terremoto è un evento naturale: il compito dei tecnici è saper impiegare le proprie conoscenze per fare in modo che questo fenomeno non sia catastrofico», ha spiegato Laner. «Conosciamo le zone sismiche, più esposte a questo pericolo, ed è necessario dunque premunirsi, costruendo in modo adeguato». Pioniere dell'impiego del legno lamellare in Italia, Laner si è concentrato sui benefici che questo materiale offre contro i rischi sismici, sottolineando la duttilità delle strutture in legno. «È fondamentale che i geometri acquisiscano consapevolezza del proprio ruolo sociale e si impegnino per un aggiornamento culturale e scientifico, che li aiuti a utilizzare gli strumenti attualmente disponibili», ha concluso Laner.

Spàracio si è concentrato, invece, sulla necessità di pianificare interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio più usurato. «Esistono molti nuovi materiali e tecniche che possono essere d'aiuto a geometri e tecnici per ridurre il rischio sismico e idrogeologico in edilizia: il problema è che gli interventi spesso non sono tempestivi. Ci sono leggi pronte da diversi anni, che però non sono state rese operative», ha ricordato Spàracio. «Bisognerebbe fare una programmazione di lungo periodo, che preveda un budget annuale per la ristrutturazione degli edifici più a rischio e un programma definito di interventi, che vada dal progetto ai lavori effettivi, e che segua una chiara gerarchia in base alle necessità del territorio». Un'opera di riqualificazione complessiva del patrimonio edilizio, che ovviamente si protrarrebbe per diversi anni. «Non si può stare fermi ad aspettare per poi piangere dopo la tragedia», ha concluso Spàracio. «Si deve partire gradualmente, ma bisogna farlo subito».

Tra i relatori presenti anche Giuseppe Merlino, presidente di Agepro (Associazione geometri volontari per la protezione civile). «La nostra associazione è nata dopo il sisma avvenuto a L'Aquila e si sta ampliando in tutte le regioni d'Italia», ha spiegato Merlino, illustrando il percorso formativo dei geometri volontari. «In Emilia Romagna abbiamo potuto dimostrare il nostro impegno, partecipando alle operazioni di accertamento e rilievo dei danni».M.Tr.

***Urge maggiore prevenzione***

L'Arena Clic - LETTERE - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

ALLUVIONI

Urge maggiore

prevenzione

e-mail print

giovedì 22 novembre 2012 **LETTERE**,

L'alluvione dei giorni scorsi, che ha coinvolto in parte le stesse aree interessate dall'alluvione del 2010, impone una seria riflessione sulla messa in sicurezza del territorio, che deve essere la priorità del nostro Paese. Andare oltre non è più possibile. Occorre che le componenti della nostra società, dalle istituzioni alla politica, dal mondo della ricerca alle categorie imprenditoriali, comprese quelle professionali, trovino il coraggio, in tempi rapidi, di avviare con il governo un programma per la prevenzione dei rischi, in particolare quello idrogeologico (ma non solo), che dia ai cittadini la garanzia che certi fenomeni possono essere gestiti e non soltanto subiti. Servono quindi azioni concrete e risorse immediatamente spendibili, in modo da creare investimenti virtuosi e duraturi che comportano risparmi certi in rapporto agli interventi post-evento. È perciò urgente e strategico definire e dettagliare le aree maggiormente vulnerabili e definirne la priorità degli interventi, tenendo conto non tanto del loro effetto immediato, quanto del loro impatto sull'ambiente e sulle componenti fragili che lo formano. Occorre pertanto avere un quadro completo del comportamento dell'acqua non solo in superficie ma anche in sotterraneo, per non trasferire i problemi su chi sta a valle e creare così danni maggiori.

Occorre, infine, operare alla continua e costante manutenzione del territorio e dei corsi d'acqua. Purtroppo, l'eccessiva frammentazione delle competenze tra un'infinità di enti, che peraltro spesso si ostacolano a vicenda, è fonte di incertezze per chi deve intervenire, creando continui alibi e continui rinvii, inaccettabili per un Paese come il nostro. Serve, infine, da parte dello Stato e della Politica, il riconoscimento responsabile di una impostazione etica del problema, per cui la messa in sicurezza del territorio, in quanto strategica, ha bisogno di essere agevolata e favorita in tutti i modi. Ad esempio, riconoscendo ai privati che adeguano i propri edifici con opere di riduzione del rischio idrogeologico la possibilità di godere di alcuni benefici fiscali.

Roberto Cavazzana

Addetto Stampa Ordine Geologi del Veneto

*In commissione le idee per fermare il dissesto*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

mercoledì 21 novembre 2012 - PROVINCIA -

In commissione le idee

per fermare il dissesto

Sonico: la Val Rabbia in condizioni di «calma» Prevenire è meglio che curare. Soprattutto se «curare», ovvero in questo caso intercettare con anticipo le rotture degli equilibri statici, per stessa ammissione del direttore della Protezione civile, Gianmaria Tognazzi, risulta «un'operazione praticamente impossibile». Meglio optare allora per l'affiancamento delle amministrazioni locali nel monitoraggio del territorio, con l'intenzione di stendere una serie di procedure operative utili a non far trovare impreparati i cittadini e le stesse amministrazioni fi fronte a frane ed esondazioni.

Questo il tema discusso ieri in Provincia dopo il grave dissesto che ha spezzato in due la Valcamonica (rendendo inagibile la statale 42 e costringendo diversi abitanti all'evacuazione): la commissione consiliare II ha discusso di «pianificazione emergenza per rischio idrogeologico nei comuni di Edolo, Malonno e Sonico»: i paesi che quest'estate erano stati il teatro della frana innescata dall'esondazione del torrente Rabbia, responsabile della caduta a valle di oltre 250 mila metri cubi di detriti.

Allora i danni, tutto sommato, erano stati piuttosto contenuti...«ma se dovesse ricapitare, quali garanzie di sicurezza potremmo offrire ai cittadini?», chiedono i consiglieri al direttore Tognazzi e all'assessore provinciale con delega alla Protezione civile Fabio Mandelli. «In primo luogo - ha risposto Tognazzi - serve definire, laddove ancora non sussistono, le procedure da attivare in caso di emergenza o necessità di evacuazione della popolazione (con i Pec, i Piani d'emergenza comunali). Successivamente andremo a individuare le varie soglie di precipitazioni, utilizzando stime orientate alla massima prudenzialità: l'obiettivo è impedire la formazione dei grossi invasi d'acqua a monte, quelli più pericolosi sia per frane e calate, sia per il conseguente effetto 'a cascata sul fiume Oglio».

Provincia e Protezione civile, insomma, dimostrano di «esserci» a fronte di quanto sostenuto invece da alcuni sindaci camuni, che lamentavano di essere stati abbandonati dalle istituzioni. «Si sentono soli? Mi permetto di non essere d'accordo - la chiusura di Mandelli -. Proprio in questi giorni stiamo tenendo iniziative d'informazione su tutto il territorio provinciale». E.Z.



***MALTEMPO: GARDINI (PDL), RICHIAMO DELL'EUROPA ENNESIMO CAM  
PANELLO D'ALLARME***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"MALTEMPO: GARDINI (PDL), RICHIAMO DELL'EUROPA ENNESIMO CAMPANELLO D'ALLARME"*

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 21 Novembre 2012 16:38

MALTEMPO: GARDINI (PDL), RICHIAMO DELL'EUROPA ENNESIMO CAMPANELLO D'ALLARME Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 21 nov - "Sul fronte della salvaguardia del territorio dal punto di vista idro-geologico c'è ancora molto lavoro da fare e il richiamo della Commissione Europea all'Italia è l'ennesimo campanello d'allarme" Così Elisabetta Gardini, membro della Commissione Ambiente e relatrice presso il Parlamento Europeo per il progetto di legge 'Meccanismo europeo di protezione civile', commenta l'avviso motivato inviato all'Italia dalla Commissione Europea. "Solo pochi giorni fa - prosegue la parlamentare PPE - abbiamo avuto la conferma della fragilità del nostro territorio con le esondazioni in Toscana, Liguria e Lazio e la grande paura di una nuova alluvione in Veneto". Per Elisabetta Gardini "Snellire le procedure burocratiche e facilitare il reperimento delle risorse per la realizzazione delle opere di difesa è diventata un'esigenza inderogabile. Senza dimenticare che dall'Europa si possono ottenere cofinanziamenti importanti, a patto di presentare progetti seri". Elisabetta Gardini conclude con un plauso al Ministro dell'Ambiente Corrado Clini: "Pensando di creare una linea dedicata al dissesto del suolo, nella riorganizzazione del ministero, ha indicato la strada giusta da percorrere".

Data:

21-11-2012

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

***Manifestazione Milano - Pighi: "Nei comuni terremotati imprese ancora in forte sofferenza"***

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

*"Manifestazione Milano - Pighi: "Nei comuni terremotati imprese ancora in forte sofferenza""*

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

[Top news](#)

Manifestazione Milano - Delrio: "Legge di stabilita' ultima occasione per governo e partiti altrimenti dimissioni"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Manifestazione Milano - Pighi: "Nei comuni terremotati imprese ancora in forte sofferenza"

[21-11-2012]

MILANO - "Il problema dei comuni terremotati, a differenza di quanto riporta la stampa, non è ancora risolto. Ci sono ancora molte imprese in difficoltà per le quali serve un piano di rientro". L'appello arriva dal sindaco di Modena, Giorgio Pighi che ha portato alla manifestazione di Piazza della Scala la testimonianza delle amministrazioni emiliane colpite dal sisma dello scorso maggio. (gp)

*Sismi e territorio: le nuove frontiere della professione*

L'Arena Clic - ECONOMIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

IL DIBATTITO. Spàracio: «Priorità deve essere la messa in sicurezza»

Sismi e territorio: le nuove frontiere della professione

Laner: «Il terremoto è un evento naturale: i tecnici devono evitare che diventi una catastrofe»

e-mail print

giovedì 22 novembre 2012 **ECONOMIA**,

Franco Laner Puntare sulla sicurezza e sulla prevenzione per evitare che terremoti e dissesti idrogeologici diventino un evento catastrofico. È questo il messaggio lanciato ieri in occasione di GEOday, giornata di formazione dedicata alla casa. Ad approfondire il tema due voci di spicco del panorama internazionale nel campo delle tecniche costruttive: Franco Laner, architetto e docente allo Iuav di Venezia, e Renato Spàracio, docente dell'Università Orsola Benincasa di Napoli e componente del Comitato direttivo dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia).

«Il terremoto è un evento naturale: il compito dei tecnici è saper impiegare le proprie conoscenze per fare in modo che questo fenomeno non sia catastrofico», ha spiegato Laner. «Conosciamo le zone sismiche, più esposte a questo pericolo, ed è necessario dunque premunirsi, costruendo in modo adeguato». Pioniere dell'impiego del legno lamellare in Italia, Laner si è concentrato sui benefici che questo materiale offre contro i rischi sismici, sottolineando la duttilità delle strutture in legno. «È fondamentale che i geometri acquisiscano consapevolezza del proprio ruolo sociale e si impegnino per un aggiornamento culturale e scientifico, che li aiuti a utilizzare gli strumenti attualmente disponibili», ha concluso Laner.

Spàracio si è concentrato, invece, sulla necessità di pianificare interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio più usurato. «Esistono molti nuovi materiali e tecniche che possono essere d'aiuto a geometri e tecnici per ridurre il rischio sismico e idrogeologico in edilizia: il problema è che gli interventi spesso non sono tempestivi. Ci sono leggi pronte da diversi anni, che però non sono state rese operative», ha ricordato Spàracio. «Bisognerebbe fare una programmazione di lungo periodo, che preveda un budget annuale per la ristrutturazione degli edifici più a rischio e un programma definito di interventi, che vada dal progetto ai lavori effettivi, e che segua una chiara gerarchia in base alle necessità del territorio». Un'opera di riqualificazione complessiva del patrimonio edilizio, che ovviamente si protrarrebbe per diversi anni. «Non si può stare fermi ad aspettare per poi piangere dopo la tragedia», ha concluso Spàracio. «Si deve partire gradualmente, ma bisogna farlo subito».

Tra i relatori presenti anche Giuseppe Merlino, presidente di Agepro (Associazione geometri volontari per la protezione civile). «La nostra associazione è nata dopo il sisma avvenuto a L'Aquila e si sta ampliando in tutte le regioni d'Italia», ha spiegato Merlino, illustrando il percorso formativo dei geometri volontari. «In Emilia Romagna abbiamo potuto dimostrare il nostro impegno, partecipando alle operazioni di accertamento e rilievo dei danni».M.Tr.

***Urge maggiore prevenzione***

L'Arena Clic - LETTERE - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

ALLUVIONI

Urge maggiore

prevenzione

e-mail print

giovedì 22 novembre 2012 **LETTERE**,

L'alluvione dei giorni scorsi, che ha coinvolto in parte le stesse aree interessate dall'alluvione del 2010, impone una seria riflessione sulla messa in sicurezza del territorio, che deve essere la priorità del nostro Paese. Andare oltre non è più possibile. Occorre che le componenti della nostra società, dalle istituzioni alla politica, dal mondo della ricerca alle categorie imprenditoriali, comprese quelle professionali, trovino il coraggio, in tempi rapidi, di avviare con il governo un programma per la prevenzione dei rischi, in particolare quello idrogeologico (ma non solo), che dia ai cittadini la garanzia che certi fenomeni possono essere gestiti e non soltanto subiti. Servono quindi azioni concrete e risorse immediatamente spendibili, in modo da creare investimenti virtuosi e duraturi che comportano risparmi certi in rapporto agli interventi post-evento. È perciò urgente e strategico definire e dettagliare le aree maggiormente vulnerabili e definirne la priorità degli interventi, tenendo conto non tanto del loro effetto immediato, quanto del loro impatto sull'ambiente e sulle componenti fragili che lo formano. Occorre pertanto avere un quadro completo del comportamento dell'acqua non solo in superficie ma anche in sotterraneo, per non trasferire i problemi su chi sta a valle e creare così danni maggiori.

Occorre, infine, operare alla continua e costante manutenzione del territorio e dei corsi d'acqua. Purtroppo, l'eccessiva frammentazione delle competenze tra un'infinità di enti, che peraltro spesso si ostacolano a vicenda, è fonte di incertezze per chi deve intervenire, creando continui alibi e continui rinvii, inaccettabili per un Paese come il nostro. Serve, infine, da parte dello Stato e della Politica, il riconoscimento responsabile di una impostazione etica del problema, per cui la messa in sicurezza del territorio, in quanto strategica, ha bisogno di essere agevolata e favorita in tutti i modi. Ad esempio, riconoscendo ai privati che adeguano i propri edifici con opere di riduzione del rischio idrogeologico la possibilità di godere di alcuni benefici fiscali.

Roberto Cavazzana

Addetto Stampa Ordine Geologi del Veneto

*In commissione le idee per fermare il dissesto*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

mercoledì 21 novembre 2012 - PROVINCIA -

In commissione le idee

per fermare il dissesto

Sonico: la Val Rabbia in condizioni di «calma» Prevenire è meglio che curare. Soprattutto se «curare», ovvero in questo caso intercettare con anticipo le rotture degli equilibri statici, per stessa ammissione del direttore della Protezione civile, Gianmaria Tognazzi, risulta «un'operazione praticamente impossibile». Meglio optare allora per l'affiancamento delle amministrazioni locali nel monitoraggio del territorio, con l'intenzione di stendere una serie di procedure operative utili a non far trovare impreparati i cittadini e le stesse amministrazioni di fronte a frane ed esondazioni.

Questo il tema discusso ieri in Provincia dopo il grave dissesto che ha spezzato in due la Valcamonica (rendendo inagibile la statale 42 e costringendo diversi abitanti all'evacuazione): la commissione consiliare II ha discusso di «pianificazione emergenza per rischio idrogeologico nei comuni di Edolo, Malonno e Sonico»: i paesi che quest'estate erano stati il teatro della frana innescata dall'esondazione del torrente Rabbia, responsabile della caduta a valle di oltre 250 mila metri cubi di detriti.

Allora i danni, tutto sommato, erano stati piuttosto contenuti...«ma se dovesse ricapitare, quali garanzie di sicurezza potremmo offrire ai cittadini?», chiedono i consiglieri al direttore Tognazzi e all'assessore provinciale con delega alla Protezione civile Fabio Mandelli. «In primo luogo - ha risposto Tognazzi - serve definire, laddove ancora non sussistono, le procedure da attivare in caso di emergenza o necessità di evacuazione della popolazione (con i Pec, i Piani d'emergenza comunali). Successivamente andremo a individuare le varie soglie di precipitazioni, utilizzando stime orientate alla massima prudenzialità: l'obiettivo è impedire la formazione dei grossi invasi d'acqua a monte, quelli più pericolosi sia per frane e calate, sia per il conseguente effetto a cascata sul fiume Oglio».

Provincia e Protezione civile, insomma, dimostrano di «esserci» a fronte di quanto sostenuto invece da alcuni sindaci comunali, che lamentavano di essere stati abbandonati dalle istituzioni. «Si sentono soli? Mi permetto di non essere d'accordo - la chiusura di Mandelli -. Proprio in questi giorni stiamo tenendo iniziative d'informazione su tutto il territorio provinciale». E.Z.

***Come si evolve la Terra?***

- ByMarche.it

**By Marche.it**

*"Come si evolve la Terra?"*

Data: **21/11/2012**

Indietro

Cultura

Come si evolve la Terra?

Ce lo spiega un'interessante mostra al Museo delle Scienze di Unicam.

[www.unicam.it/museodellescienze](http://www.unicam.it/museodellescienze)

Vi siete mai soffermati a pensare alla Terra, alla sua evoluzione e ai suoi movimenti, desiderando di avere qualcuno al vostro fianco che potesse rispondere alle vostre curiosità a questo riguardo? Le risposte arrivano ora direttamente dal Museo delle Scienze dell'Università di Camerino, con la mostra "A spasso con i continenti. Il nostro Pianeta a cento anni dalla teoria di Alfred Wegener" che si è inaugurata sabato 13 ottobre, in occasione dei 100 anni dalla presentazione della "Teoria della Deriva dei Continenti" di Alfred Wegener.

E' il Direttore stesso del Polo Museale di Ateneo a spiegarci il significato di questa iniziativa: "Partendo dalla felice intuizione che condusse Wegener, nel 1912, a formulare l'ipotesi della "Deriva dei Continenti" – afferma la professoressa Chiara Invernizzi – "l'esposizione, che sarà visitabile fino al 10 gennaio 2013, ripercorre la strada che ha portato alla vera e propria Teoria della Tettonica delle Placche, che riesce a spiegare la gran parte dei processi di modificazione ed evoluzione della Terra, in continuo movimento. In questa mostra troveranno perciò spiegazione e collocazione i diversi fenomeni quali la nascita e crescita delle catene montuose, l'apertura di nuovi oceani, i terremoti ed i fenomeni vulcanici". Il personaggio di Wegener, meteorologo tedesco appassionato di voli aerostatici, ma anche arguto e curioso scienziato, "accompagnerà" i visitatori in questo percorso attraverso la storia, le scoperte scientifiche, l'evoluzione della Terra! Pannelli espositivi, exhibit interattivi, materiali lapidei e fossili, applicazioni multimediali, ricostruzioni 3D e piccoli esperimenti spiegheranno diversi fenomeni come la nascita e crescita delle catene montuose, l'apertura di nuovi oceani, i terremoti e i fenomeni vulcanici.

Sul sito dell'Università [www.unicam.it](http://www.unicam.it) si troveranno tutte le informazioni sui giorni e gli orari di apertura, nonché sui seminari, rappresentazioni teatrali e appuntamenti ludico-scientifici per i ragazzi che sono in programma per tutta la durata della mostra. Su appuntamento sarà disponibile anche un percorso guidato dedicato agli ipovedenti. \$:m

***Sindaci in corteo: Basta tagli A Milano Scanagatti e Mariani***

Sindaci in corteo: «Basta tagli» A Milano Scanagatti e Mariani - Monza - Il Cittadino di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

**Cittadino di Monza e Brianza, Il**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

Sindaci in corteo: «Basta tagli»

A Milano Scanagatti e Mariani

Tweet

21 novembre 2012 Cronaca Commenta

Il sindaco di Monza Roberto Scanagatti (a sinistra) insieme ai colleghi Fontana di Varese e Pisapia di Milano, alla manifestazione promossa a Milano dall'Anci contro i tagli imposti dal Governo. (Foto by FABRIZIO RADAELLI)

La Lega contesta Ornaghi a Monza «Provincia negata, sei un buffone» Le donne tra crisi e lavoro I sindacati al Binario 7 Monza, dai ministeri ai cappuccini Negli ex uffici padani in Villa reale

Monza - "Abbiamo chiesto al Governo che dopo avere spento l'incendio in Europa non si spostasse l'incendio in periferia". Lo afferma il presidente dell'Anci Graziano Delrio a "Prima di tutto", su Rai Radio 1, nel giorno in cui l'associazione dei Comuni è scesa in piazza a Milano contro le politiche del Governo. Alla manifestazione hanno partecipato anche diversi primi cittadini di Brianza, tra i quali il sindaco di Monza Roberto Scanagatti e quello di Seregno Giacinto Mariani. Delrio invita l'esecutivo a "dare risposta a tre problemi fondamentali: vorremmo una revisione del patto di stabilità, che le tasse locali rimanessero a livello locale, con l'Imu tutta ai Comuni, rinunciamo ai trasferimenti statali, e che si tenga conto che abbiamo subito tagli per quasi 10 mld di euro arrivando al 2013 e quindi la situazione delle casse comunali è preoccupante. Diventa preoccupante lo stato dei servizi ai cittadini, sociali e di sicurezza, non siamo più in grado di mettere in sicurezza scuole, fiumi".

Sulle conseguenze del maltempo di queste settimane il presidente dell'Anci aggiunge: "I disastri sono anche il frutto di una mancata attivazione delle risorse comunali perchè ci legano mani e piedi. Il Governo aveva promesso che avrebbe risposto con la legge di stabilità, ma mancano pochi giorni all'approvazione definitiva, vorremmo sapere dove sono queste risposte".

Tra i primi ad arrivare al presidio dei sindaci dell'Anci a Milano, in piazza Santa Maria delle Grazie, il sindaco di Varese e vicepresidente dell'Anci, Attilio Fontana. "Oggi siamo qui per due motivi: il primo è quello di protestare a favore dei piccoli comuni che dal primo gennaio dovranno anche loro sottostare al patto di stabilità, con un grave irrigidimento dei bilanci e l'impossibilità di gestirli. Poi manifestiamo a livello lombardo per far sentire la nostra voce nei confronti dell'insostenibilità delle ultime leggi emanate che limitano la nostra autonomia. Se non riusciremo ad ottenere qualcosa in questa occasione, il futuro dei Comuni è definitivamente segnato. Ci commissarieremo tutti. La sensazione è che ci vogliono togliere autonomia. Si vogliono togliere i sindaci e tornare ai podestà", conclude Fontana.

"Il 2013 sarà l'anno dei funerali dei Comuni se il governo non apporterà i necessari emendamenti alla manovra e ignorerà le nostre istanze - ha spiegato ai giornalisti Del Rio -. Appoggeremo eventuali ricorsi al Tar e siamo pronti ad attuare altre forme di lotta per non penalizzare i cittadini se non avremo un'adeguata risposta". Tra le forme di lotta prospettate, quella indicata dal presidente dell'Anci Lombardia Attilio Fontana: rimettere in blocco il proprio mandato ai prefetti.

© riproduzione riservata

***"Clini proporrà l'allentamento dei vincoli per gli interventi di messa in sicurezza"***

CORRIERE DELL'UMBRIA -

**Corriere dell'Umbria.it***"Clini proporrà l'allentamento dei vincoli per gli interventi di messa in sicurezza"*

Data: 21/11/2012

Indietro

Home/Notizie/Politica

**"Clini proporrà l'allentamento dei vincoli per gli interventi di messa in sicurezza"**

L'assessore regionale all'Ambiente Rometti riferisce l'orientamento del ministro su una possibile deroga al patto di stabilità interno: "C'è disponibilità a studiare con le Regioni un piano con risorse certe"

21/11/2012 16:03:13

Se l'Anci Umbria, insieme a quelle di Toscana e Liguria, ha ribadito al governo la necessità di allentare i vincoli del patto interno di stabilità per superare le situazioni drammatiche create dal maltempo, la Regione, per bocca dell'assessore all'Ambiente Silvano Rometti, fa sapere che si sta procedendo proprio in questo senso. Rometti, che ieri ha partecipato alla riunione della commissione Ambiente della Conferenza delle Regioni, convocata in seduta straordinaria al Centro Fiere di Arezzo alla presenza del ministro Corrado Clini, dopo aver evidenziato, insieme alla collega della Regione Toscana Anna Rita Brammerini, i problemi delle aree colpite dalle alluvioni, riferisce che "il ministro ha comunicato che proporrà una disposizione sulla possibilità di svincolo dal patto di stabilità per gli interventi di messa in sicurezza".

Risorse per un piano straordinario "Le sollecitazioni dell'Umbria, della Toscana e delle altre regioni colpite - evidenzia Rometti - sono state accolte positivamente dal ministro dell'Ambiente che si è impegnato ad attivare tutte le procedure per accelerare gli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle opere di difesa idraulica e soprattutto ad approntare insieme alle Regioni un piano straordinario per la messa in sicurezza del territorio, con risorse certe". Inoltre Clini è pronto a incontrare di nuovo le Regioni martedì 27 novembre nella sede del ministero. "Chiederemo la possibilità di una rimodulazione dell'accordo di programma stipulato con il ministero dell'Ambiente nel 2010 e che prevede interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico per circa 45 milioni di euro, cofinanziati da Regione (per 24 milioni) e ministero (per 21 milioni) - annuncia Rometti -.

Il punto sugli interventi nella regione L'Umbria - sottolinea l'assessore - non solo sta già utilizzando le risorse proprie, ma ha già in corso la realizzazione di vari interventi per un importo di 3,1 milioni di euro e procederà speditamente anche all'utilizzo dei 5,3 milioni di euro che ci sono stati erogati la scorsa settimana. Alla luce dei recenti eventi alluvionali si rende però necessaria una rimodulazione del Piano, al fine di ridefinire le priorità di intervento tenendo conto delle problematiche emerse nelle zone più colpite e soprattutto una velocizzazione nell'erogazione delle risorse di competenza ministeriale". La Regione Umbria ha chiesto anche di inserire gli interventi che saranno effettuati tra quelli previsti per l'emergenza al fine di accelerarne tempi di affidamento e realizzazione.

NOTIZIA CORRELATA:

**"Serve la deroga al patto di stabilità per affrontare l'emergenza creata dal maltempo"**

(nessun commento)



***Strasburgo sblocca i fondi Per l'Emilia 670 milioni***

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Giovedì 22 Novembre 2012 GENERALI

Strasburgo

sblocca i fondi

Per l'Emilia

670 milioni

BRUXELLES

Via libera definitivo e irrevocabile agli aiuti Ue, per 670 milioni di euro, destinati ai terremotati di Emilia, Lombardia e Veneto.

L'Europarlamento, riunito ieri a Strasburgo in seduta plenaria, ha approvato con 661 sì, 17 no e sei astensioni la risoluzione che di fatto dà il nullaosta all'erogazione dei fondi stanziati dalla Commissione nell'ambito del fondo di solidarietà Ue per le catastrofi naturali. Si chiude così una vicenda che ha suscitato imbarazzo a Bruxelles e lo sconcerto dei terremotati in attesa degli aiuti europei. Un «incidente di percorso» causato da Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia. Questi cinque Paesi, per ragioni politiche, avevano deciso di bloccare la decisione sui fondi all'Emilia nell'ambito della discussione sul bilancio Ue. Una situazione sbloccata grazie dall'intervento del ministro per gli Affari europei, Enzo Moavero, e del presidente del Consiglio, Mario Monti.

***Contro i disastri ambientali torna l'ipotesi dell'assicurazione privata***

CONTRO I DISASTRI AMBIENTALI TORNA L IPOTESI DELL ASSICURAZIONE PRIVATA

**Edilportale**

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Contro i disastri ambientali torna l'ipotesi dell'assicurazione privata

Il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini: 'impensabile che lo Stato possa garantire la protezione dei beni dei cittadini' di [Rossella Calabrese](#)

22/11/2012 - Il Governo sarebbe al lavoro su un disegno di legge che introduca l'obbligo di assicurazione obbligatoria per la protezione dei beni privati in caso di catastrofi naturali. Lo ha detto il Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, martedì scorso ad Arezzo a margine del Forum internazionale "Sviluppo ambiente salute".

Notizie correlate

19/11/2012

Consumo di suolo, via libera del Governo al ddl Catania

16/11/2012

È la manutenzione del territorio la grande opera più urgente

14/11/2012

Alluvioni, per il Cnappc urgente salvaguardare il territorio

21/10/2011

Assicurazione anti calamità, le proposte del DI Sviluppo

11/11/2009

Rischio idrogeologico, assicurazioni private sugli immobili

Si tratta della cosiddetta polizza anticalamità, un'idea già circolata negli anni scorsi, ma sempre accantonata (leggi tutto), che solleverebbe lo Stato da gran parte degli oneri per la riparazione dei danni causati dagli eventi naturali.

"Credo sia opportuno - ha detto il Ministro Clini - che a livello nazionale si introduca l'assicurazione che io spero possa essere obbligatoria, non per far pagare ai cittadini il costo di interventi che teoricamente dovrebbero essere dello Stato, ma per metterli in sicurezza". "Quando ci si assicura per la casa contro gli incendi, oppure per l'automobile, ci si assicura per la protezione di un bene privato, che potrebbe essere oggetto, vittima di un evento che provoca danni. Siamo sostanzialmente nella stessa logica".

"Fermo restando l'impegno pubblico per la prevenzione e per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla

***Contro i disastri ambientali torna l'ipotesi dell'assicurazione privata***

protezione dei territori, è opportuno - ha detto ancora Clini - che ci sia anche una forma di assicurazione privata per proteggere i beni di proprietà". "È impensabile, di fronte all'emergere di eventi climatici estremi sempre più frequenti, che le risorse pubbliche possano intervenire per garantire - ha concluso Clini - la protezione delle risorse private dei cittadini". Polizza anticalamità a parte, diventa sempre più urgente un Piano nazionale per mettere al riparo i territori dai rischi di dissesto idrogeologico. Gli eventi meteorologici degli ultimi giorni hanno intensificato il pressing degli enti locali sul Governo per sbloccare gli investimenti e intervenire per la manutenzione del territorio.

Ieri, in un'audizione alla Camera, il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha ribadito la sua intenzione di presentare al prossimo Cipe il Piano di adattamento ai mutamenti climatici e per il dissesto idrogeologico, con uno stanziamento di 1,6 miliardi di euro. Il 60% del finanziamento - ha spiegato il Ministro - sarà a carico della finanza pubblica, il 30% verrà dal credito d'imposta per le imprese, il 10% dal supporto di iniziative di gestione del territorio, in particolare forestali; potrebbe anche essere prevista una tassa di scopo.

(riproduzione riservata)

***Napoli e Roma, la spazzatura per strada arriva con l'anno nuovo***

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il**

*"Napoli e Roma, la spazzatura per strada arriva con l'anno nuovo"*

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico](#) [Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Napoli e Roma, ...](#)

[Napoli e Roma, la spazzatura per strada arriva con l'anno nuovo](#)

di [Eduardo Di Blasi](#) | 22 novembre 2012

[Tweet](#)

Il prossimo 13 gennaio il Consiglio di Stato dovrà pronunciarsi, dopo un rinvio di sei mesi, su una materia che a molti apparirà oscura. La questione è la seguente: i rifiuti provenienti dagli impianti di "tritovagliatura" (gli Stir, che per l'appunto selezionano, frullano e infine imballano l'immondizia) sono da considerarsi rifiuti urbani o rifiuti speciali? Da questa risposta potrà dipendere il futuro prossimo di due regioni: il Lazio e la Campania. Entrambe, infatti, per motivi diversi, potrebbero ritrovarsi nel-l'anno a venire con i rifiuti per strada: cartoline da spedire al mondo. SE INFATTI il Consiglio di Stato dovesse confermare la sentenza già pronunciata (e poi sospesa in attesa di un giudizio di merito) dal Tar del Lazio, equiparando il "tritovagliato" al rifiuto urbano tal quale, quella spazzatura non potrebbe più essere portata

## *Napoli e Roma, la spazzatura per strada arriva con l'anno nuovo*

fuori regione. E sarebbe il caos. Il fragile ciclo dei rifiuti venuto fuori dalla terribile "emergenza" campana non può, infatti, a oggi, fare a meno di spedire all'esterno tonnellate di rifiuti ogni anno. Il confuso ciclo dei rifiuti del Lazio, al contempo, con la chiusura della grande discarica di Malagrotta, che dovrà cadere entro la fine dell'anno, dovrebbe studiare un sistema di emergenza che non preveda l'alternativa del "fuori regione". Per capirci, del milione e seicentomila tonnellate di immondizia che annualmente produce la Campania, oltre 300 mila tonnellate, dopo essere passate dagli impianti Stir, finiscono in discariche fuori regione (337 mila tonnellate dicono le ultime stime). Se il Consiglio di Stato bocciasse questa pratica, il fragile sistema campano per la gestione dei rifiuti, collasserebbe. In assenza di un'impiantistica adeguata, infatti, si finirebbe per saturare in breve tempo le discariche aperte nell'emergenza e vi sarebbe la necessità di reperirne subito delle altre. L'assessore Giovanni Romano, che nella giunta di Stefano Caldoro è all'Ambiente, è in allarme: "È una evenienza che teniamo in considerazione e che ci preoccupa dice Per questo stiamo offrendo la massima collaborazione al Commissario", che ha il compito di aprire nei tempi previsti da un cronoprogramma già saltato, le altre discariche in grado di tamponare la situazione. Ieri il ministro all'Ambiente Corrado Clini, audito alla Camera, ha dichiarato: "Dobbiamo evitare che si consolidi una gestione illegale dei rifiuti: illegale non per la presenza della malavita, ma perchè non si fa un'alta percentuale di raccolta differenziata e di recupero". Una impostazione in parte apprezzata dai deputati pd presenti in commissione Ambiente: Alessandro Bratti, Ermete Rea-lacci e Roberto Morassut. ERA NOTIZIA del giorno precedente l'idea dell'Ama, l'azienda che a Roma si occupa della raccolta dei rifiuti, di spedire all'estero un quantitativo che lo stesso sindaco Alemanno stima: "Per il 2013 al massimo il 20 % e nel 2014 il 15 % del totale complessivo dei rifiuti prodotti a Roma". Un'idea "irresponsabile" per Realacci, e anche non poco costosa. È lo stesso Clini a constatare il paradosso: "Sto cercando di capire perchè a Colleferro, vicino Roma, vengono conferiti i rifiuti di altre regioni e non quelli di Roma. È paradossale che questi ultimi vadano all'estero. La situazione presenta aspetti non chiari". È la stessa constatazione che fa Bratti: "In Campania non ci sono gli impianti, nel Lazio dovrebbero esserci, solo che non li fanno funzionare". In Campania, del resto, i problemi dell'emergenza si sono trascinati fino all'oggi. Uno di questi si manifesterà in piazza il prossimo 26 novembre: 3000 lavoratori dei Consorzi di Bacino, che non prendono lo stipendio da mesi, manifesteranno sotto la Regione. Finiti dentro l'ingranaggio del welfare dei rifiuti che in Campania, ai tempi belli, aveva creato 12 mila posti di lavoro, i Consorzi sono rimasti a piedi: avanzano 198 milioni di euro da Comuni, Province e Protezione Civile morosi. Hanno un debito con i fornitori di 219 milioni di euro. Al loro posto, nel 2009, sono nate le società provinciali: dovrebbero sostentarsi con la Tariffa sui rifiuti, che però i Comuni, così come capitava con i Consorzi, non gli versano. Sono in credito di 328 milioni. I sindaci, intanto, affidano quei servizi a ditte loro vicine (municipalizzate o di privati amici). Tanto che ad oggi non si sa quanti siano in Campania i soggetti addetti alla raccolta.

Tweet

0

Commenti

« Gli anglicani dicono no alle donne vescovo

***Napoli e Roma, la spazzatura per strada arriva con l'anno nuovo***

Libri e DVD Il Risiko delle Primarie I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

***Emergency 2013: quando il videogioco simula la catastrofe***

- Attualità - Attualità&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Emergency 2013: quando il videogioco simula la catastrofe"*

Data: **21/11/2012**

Indietro

Emergency 2013: quando il videogioco simula la catastrofe

*Viene da Monaco l'ultima edizione del videogioco capace di conquistare gli utenti a colpi di emergenze*

*Mercoledì 21 Novembre 2012 - Attualità -*

Se la grafica è da mozzafiato i contenuti lo sono ancora di più. Incendi, incidenti stradali, catastrofi: c'è tutto il necessario per partite all'ultimo respiro.

Parliamo di Emergency 2013, il videogioco di strategia dell'azienda Deep Silver, una realtà di Monaco che ha saputo ritagliarsi una solida reputazione fra chi cerca un divertimento diverso dai soliti sparatutto e dalle saghe fantasy dei "normali" giochi per PC e console. Nei giochi di emergenza si governano i singoli attori coinvolti con l'obiettivo di avere tutto sotto controllo, dagli incidenti di tutti i giorni alle grandi catastrofi. C'è bisogno di tende per le persone ferite, di rimuovere i detriti, di spegnere gli incendi, e molto altro ancora. In Emergency 2013, ci sono nuove funzioni disponibili: cannoni ad acqua, un drone di sorveglianza, e un veicolo teleguidato che aiuta a controllare il piano antincendio. Rispetto all'edizione dell'anno scorso si può affrontare una nuova campagna con quattro livelli aggiuntivi: l'eruzione di un super-vulcano nel cuore d'Europa, rischia di seppellire tutto sotto fiumi di lava. Le forze di sicurezza devono combattere gli incendi nelle foreste, i gas tossici e gestire i cittadini infuriati, convogliare le colate di lava su percorsi di emergenza. Il giocatore deve dirigere unità di protezione civile, vigili del fuoco, polizia, unità di soccorso tecnico e medici, tutti in una volta. Dalla tastiera del PC l'utente si trasforma in comandante in campo, responsabile di tutto. Fa sì che tutti i veicoli e gli aiutanti siano al posto giusto, comprese le nuove unità cinofile, disponibili nelle ultime edizioni del gioco, lanciato dal 1998.

Lo sviluppatore di Emergency 2013 è Ralph Stock:

Che cosa significa per te questa nuova edizione?

"Emergency è sempre stato il nostro grande progetto. La serie è nata dal 1998. Un percorso lungo, ma con il rilascio di questa nuova edizione abbiamo avuto una grande soddisfazione. Abbiamo migliorato tutti i campi, permettendo a chi gioca di concentrarsi solo sulla strategia, lasciando da parte controlli troppo complicati o poco fluidi".

Quali sono gli aspetti di Emergency 2013 che ti rendono particolarmente orgoglioso?

"Abbiamo aggiornato la serie raggiungendo lo stato dell'arte per quanto riguarda la grafica. Le caratteristiche del gioco ricreano alla grande effetti particellari e di stordimento per il fumo. Ma quello che trovo più importante sono gli effetti di luce dinamici. Quello che è molto difficile in queste simulazioni di soccorso è stato ricreare fedelmente il fuoco e le luci di emergenza blu. L'atmosfera generale è notevolmente migliorata quando le fiamme illuminano l'ambiente circostante, creando un gioco di colori fantasista. Sono anche molto soddisfatto dei controlli.

Fai anche tu parte del mondo del volontariato o dell'emergenza?

"Attraverso il mio lavoro sulla serie sono stato seriamente coinvolto con questo argomento per molto tempo. Ho consultato anche molti esperti dei vigili del fuoco. Ci siamo principalmente interessati ad attrezzature, tecnologia, e all'organizzazione di missioni di salvataggio. Nessun gioco o film potrà mai farvi provare cosa significa veramente estrarre una persona ferita da un veicolo in fiamme. Solo i vigili del fuoco e soccorritori veri possono raccontarlo. Non sono attivamente coinvolto con gruppi antincendio, con la Croce Rossa o con il soccorso tecnico, ma alcuni dei nostri membri del personale sono. Ho un profondo rispetto per tutte quelle persone che dedicano il proprio tempo per aiutare gli altri".

*Emergency 2013: quando il videogioco simula la catastrofe*

Walter Milan



***Radioamatori e Protezione Civile, un rapporto intrecciato***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Radioamatori e Protezione Civile, un rapporto intrecciato"*

Data: **21/11/2012**

Indietro

Radioamatori e Protezione Civile, un rapporto intrecciato

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo un focus inviatoci dall'Associazione Radioamatori Italiani sezione di Ferrara relativo al rapporto tra Radioamatori, calamità naturali e Protezione Civile*

*Mercoledì 21 Novembre 2012 - Presa Diretta -*

L'attività di RADIOMATORE è codificata a livello internazionale come servizio. Come tale ha diritti (anche importanti) e doveri (altrettanto importanti).

I radioamatori hanno un permesso rilasciato, previo esame, dallo Stato. Questo permette loro di operare, in esclusiva, su determinate frequenze radio e di utilizzare determinati apparati. Sulle frequenze radioamatoriali non può operare nessun altro, né privato né ente pubblico, pena sanzioni amministrative e penali.

I radioamatori sono sostanzialmente hobbisti che, debitamente autorizzati dagli organi governativi, attuano con altri radioamatori scambi di messaggi via radio di carattere tecnico, riguardanti esperimenti radioelettrici a scopo di studio e di istruzione, senza alcuna distinzione di ceto, razza, idea politica e religiosa.

I radioamatori sono molto attivi nel campo della sperimentazione radioelettronica avanzata e, su base volontaria, nella protezione civile, prestando un servizio indispensabile nel caso di gravi calamità naturali.

Nella sola Italia si contano più di duecentomila radioamatori che possono comunicare tra loro su scala locale, nazionale e mondiale, in maniera continuativa e affidabile in ogni momento del giorno e della notte; per quanto detto rappresentano una formidabile rete alternativa per il passaggio di informazioni in caso di gravi calamità che rendano inservibili le strutture di comunicazione di ordinario utilizzo (telefonia sia fissa che cellulare, internet, ripetitori civili e militari ecc...). Per questo motivo nella normativa di riferimento del Servizio di Radioamatore si chiarisce, già da almeno una quarantina di anni, che la stazione di Radioamatore ed il suo operatore sono obbligatoriamente a disposizione delle Autorità locali in caso di necessità.

Le Prefetture hanno nelle loro strutture una stazione radioamatoriale, mantenuta e operata da Radioamatori che partecipano a regolari esercitazioni di collegamento radio tra Prefetture su scala nazionale.

Il terremoto del Friuli e l'alluvione di Firenze sono, probabilmente, le due calamità in cui maggiormente i Radioamatori, mobilitati nella modalità sopra descritta, hanno contribuito ai soccorsi mantenendo aperti i canali di comunicazione.

Nei recenti eventi sismici che hanno sconvolto parte della Provincia di Ferrara, Radioamatori della locale Sezione ARI di Ferrara erano permanentemente di presidio in Prefettura, partecipando alle riunioni tenute tra i vari enti presenti nella Sala di Coordinamento dell'Emergenza.

Come altro esempio di collaborazione a fianco delle attività di supporto alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia, i Radioamatori ferraresi sono anche intervenuti per coadiuvare la Croce Rossa Italiana nella soluzione di problemi di collegamento radio tra un campo di assistenza e la sede provinciale.

Si noterà che finora non è mai stata citata una collaborazione con la Protezione Civile.

Il concetto di P.C. è successivo a quanto sopra descritto, ovvero i radioamatori erano (e sono tuttora) "obbligati" al servizio sopra dettagliato a prescindere dall'inserimento in strutture di Protezione Civile.

Quando le prime entità di P.C. cominciarono ad affacciarsi a livello locale, molti dei loro componenti erano Radioamatori o appassionati utenti CB (Citizen Band - ossia appassionati privi di patente da radioamatore), vuoi perché è molto facile che a determinate passioni si affianchi la volontà di un maggior impegno sociale, vuoi perché le comunicazioni radio hanno importanza determinante in tutti gli aspetti operativi della Protezione Civile.

Tuttora molti operatori di P.C. sono Radioamatori e, costantemente, ai corsi e agli esami per ottenere la patente di

***Radioamatori e Protezione Civile, un rapporto intrecciato***

Radioamatore si presenta un gran numero di membri delle Associazioni appartenenti alla galassia della Protezione Civile.

Tramite questi corsi e con l'ottenimento della patente, l'operatore di P.C. amplia la sua professionalità inserendo nozioni tecniche di primaria importanza, nonché acquisisce il permesso al possesso e all'uso di determinate apparecchiature radio che, altrimenti, gli sarebbero legalmente preclusi.

Da parte dei Radioamatori, contemporaneamente, si assiste ad un sempre maggior interesse per l'impegno sociale in P.C., tanto che l'Associazione Radioamatori Italiani si è dotata di una propria branca (ARI-Emergenza Radio) e molte Sezioni locali dell'Associazione sono fortemente orientate a queste attività.

Per attualizzare il quadro bisogna però tener conto che l'implementazione del sistema di comunicazione TETRA e l'assegnazione di frequenze radio riservate alla Protezione Civile, rende quest'ultima ormai indipendente nelle radiocomunicazioni, mentre l'evolvere dei sistemi di comunicazione rende sempre meno probabile il loro completo default.

Diventa quindi sempre meno probabile l'utilizzo operativo dei Radioamatori e della loro rete in caso di emergenza. Nonostante ciò il servizio di Radioamatore è comunque sempre più intrecciato alla Protezione Civile, tanto che in alcuni casi, da ambo le parti, si viene a generare confusione su ruoli, diritti e doveri di due figure (il Radioamatore e l'operatore di PC) che, in realtà, sono e devono rimanere ben distinte, a salvaguardia delle reciproche professionalità.

Dario Grossi

ARI - Associazione Radioamatori Italiani sezione di Ferrara

***Sms, sabbia e volontari La domenica di paura è costata 70 mila euro***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Sms, sabbia e volontari

La domenica di paura

è costata 70 mila euro

e-mail print

giovedì 22 novembre 2012 **CRONACA**,

I sacchi posizionati a ponte degli Angeli domenica Sacchi di sabbia, sms ai cittadini, pulizia delle strade. La domenica di paura è costata complessivamente 70 mila euro alle casse di palazzo Trissino. Achille Variati ha fatto i conti nella giornata di ieri, annunciando il contenuto dell'emendamento all'assestamento di bilancio che sarà discusso nel prossimo Consiglio comunale.

Si parte dalle spese. Per quanto riguarda i lavori di somma urgenza, effettuati per interventi a seguito della giornata di maltempo di domenica 11 novembre, che ha causato alcuni allagamenti in città «il costo si aggira attorno ai 50 mila euro». Ma non è finita. Si aggiungono poi i cosiddetti i debiti fuori bilancio «che copriranno le spese urgenti relative agli eventi atmosferici del 10 e 11 novembre: 20 mila euro sono stati necessari per varie attività e servizi tra cui l'invio degli sms di allerta alla popolazione, gli spurghi urgenti dell'acqua e del fango nelle zone allagate, i servizi di assistenza alla persone sfollate, il ripristino delle caditoie, la messa in sicurezza di cabine e impianti e il ripristino della funzionalità delle caditoie».

Complessivamente si tratta, quindi, di 70 mila euro che saranno ricavati da altri capitoli. «Sono state ricavate alcune economie derivate in parte dall'estinzione del pagamento di mutui (20 mila euro) - elenca il sindaco Achille Variati -, in parte dai risparmi relativi la personale Ata, cioè gli ausiliari, i tecnici e gli amministrativi impiegati delle scuole (52 mila euro), a cui si vanno a sommare altri esigui risparmi per raggiungere complessivamente la somma di 85 mila».

Con i restanti 11 mila euro si acquisterà un'idrovora molto potente che verrà installata dalla protezione civile nella zona di via Brotton e che dovrà servire per pompare l'acqua sul Bacchiglione ad altezza maggiore rispetto a quella attuale. Infine i restanti 24 mila euro verranno utilizzati per integrare il fondo di riserva che ad oggi è pari a 81 mila euro e che quindi andrà a raggiungere i 100 mila euro. N.I.NE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'Europa sblocca aiuti per 670 mln di euro per il sisma di maggio***

*I fondi a sostegno dei terremotati di emilia, lombardia e veneto. danni quantificati per 13 mld*

Via libera irrevocabile e definitivo a 670 milioni di euro, destinati dall'Unione europea per finanziare aiuti a sostegno dei terremotati di Emilia, Lombardia e Veneto. L'Europarlamento, riunito ieri a Strasburgo in seduta plenaria, ha dato il nulla osta all'erogazione dei fondi precedentemente stanziati dalla Commissione europea, nell'ambito del fondo di solidarietà Ue per le catastrofi naturali. Gli eurodeputati hanno così ratificato la proposta dell'esecutivo comunitario, a seguito dell'ok formale giunto in settimana dal Consiglio dei ministri dell'Unione europea. La risoluzione dell'Europarlamento, approvata con 661 voti a favore, 17 contrari e 6 astensioni, scrive la parola fine a una vicenda che ha suscitato forte imbarazzo a Bruxelles e grande sconcerto tra i terremotati, rimasti per mesi in attesa degli aiuti europei. Le autorità italiane avevano stimato in oltre 13 miliardi di euro i danni diretti totali. Questo importo equivale allo 0,86% del reddito nazionale lordo italiano ed eccede di quasi quattro volte la soglia applicabile all'Italia nel 2012 per la mobilitazione del Fondo di solidarietà. Il blocco dei fondi a Bruxelles. L'impasso era stata causata, il 9 novembre scorso (un venerdì), da Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia. Per ragioni politiche, questi cinque Paesi avevano deciso di bloccare, in sede di Consiglio bilancio Ue, la decisione sui fondi all'Emilia, nel quadro di un più ampio braccio di ferro ingaggiato col Parlamento europeo sul pacchetto finanziario. Comprendente anche altre integrazioni al bilancio 2012 (tra cui gli aiuti) e il varo del budget per il 2013. La situazione a Bruxelles si è poi sbloccata a seguito dell'intervento del ministro italiano per gli affari europei, Enzo Moavero Milanesi, e del presidente del Consiglio italiano, Mario Monti. Questi hanno convinto i rappresentanti di Germania e Finlandia a cambiare posizione, aprendo la strada a un escamotage che ha consentito lo stralcio dei fondi per l'Emilia dal resto del pacchetto finanziario in discussione. Il tutto è stato possibile anche grazie alla posizione «bipartisan» assunta nell'ambito dello scontro Parlamento-Consiglio, dai due relatori del Parlamento europeo sul pacchetto finanziario, Francesca Balzani (Pd) e Giovanni La Via (Pdl) La storia e i numeri del sisma. Il 20 maggio 2012 un violento terremoto di magnitudo 5,9 della scala Richter aveva colpito vaste zone del Nord Italia, causando ingenti danni in molte città e paesi, in particolare in prossimità dell'epicentro, nelle province di Modena e Ferrara in Emilia-Romagna. Il 29 maggio si è verificato un altro forte sisma di magnitudo 5,8 della scala Richter, con epicentro localizzato leggermente più a ovest. Entrambi gli eventi sismici sono stati seguiti da molte forti scosse di assestamento e hanno provocato 27 morti, circa 350 feriti e oltre 45.000 sfollati. Vari edifici, infrastrutture, imprese, capannoni industriali, nonché il settore agricolo e l'importante patrimonio culturale hanno riportato danni gravi e diffusi.

***Ddl stabilità: soluzione esodati e tagliatasse, via dal 2013*****Julie news**

*"Ddl stabilità: soluzione esodati e tagliatasse, via dal 2013"*

Data: **21/11/2012**

Indietro

Ddl stabilità: soluzione esodati e tagliatasse, via dal 2013

Non saranno tutelati i licenziati per fallimento azienda

21/11/2012, 18:11

ROMA - Via libera della Camera alla seconda fiducia posta dal governo sul ddl stabilità. L'aula di Montecitorio ha detto sì alla fiducia con 433 voti favorevoli, 85 contrari e 18 astenuti. Con due voti di fiducia già incassati dal governo, dopo le 19 ci sarà la terza e ultima votazione alla Camera. Il via libera finale arriverà poi domani e il provvedimento potrà passare all'esame del Senato. Il fondo per il taglio delle tasse potrà essere attivato già dal prossimo anno; cresce la platea degli esodati tutelati; si riduce di 250 milioni in fondo per la produttività, che andranno a fronteggiare le emergenze legate alle alluvioni. Sono le principali novità contenute nell'articolo due del ddl stabilità, su cui è stata posta la fiducia dal governo, che ha ottenuto il via libera dall'aula della Camera, come scritto in precedenza. Ecco di seguito le principali novità.

Fondo taglio tasse 2013. Il Fondo per la riduzione della pressione fiscale, da finanziare attraverso la lotta all'evasione fiscale, dovrà partire dal 2013. Il prossimo anno il Def dovrà contenere una valutazione dell'anno precedente delle "maggiori entrate strutturali derivanti, in termini permanenti, dall'attività di contrasto all'evasione fiscale", che andranno al fondo per il taglio delle tasse.

Tassa "acchiappa pupazzi". Arriva la tassa sulle macchinette "acchiappa pupazzi". E' previsto un tributo una tantum di 500 euro per l'anno 2012, che dovrà essere pagato dai proprietari di "apparecchi utilizzati come veicoli di manifestazioni a premio, come le macchinette che si trovano nelle sale gioco alle giostre". Il versamento del tributo dovrebbe consentire la regolarizzare della posizione fiscale rispetto agli anni arretrati; l'emendamento approvato prevede, inoltre, una riorganizzazione generale della tassazione applicata sulle macchinette.

Esodati. Per i nuovi 10.130 esodati, che saranno tutelati con la legge di stabilità, arriveranno 554 milioni di coperture fino al 2020. Nel prossimo triennio le risorse ammontano a 333 milioni. Le risorse sono state individuate attraverso il blocco della rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici superiori a sei volte il trattamento minimo. Stop anche alle rivalutazioni dei vitalizi dei politici regionali e nazionali. Nella platea dei tutelati non ci saranno i licenziati a causa del fallimento dell'azienda. Il totale degli esodati sale così a 130.130 per una spesa complessiva di 9,8 mld.

Da Mose a Chioggia. Si riducono di 100 mln le risorse destinate al Mose per il 2013-2016. Mentre arrivano nuovi fondi per Venezia, Chioggia e Cavallino Treporti; più soldi anche per la piattaforma d'altura davanti al porto di Venezia. La misura ha suscitato diverse polemiche in commissione Bilancio, da parte di alcuni deputati secondo cui si tratta di una norma "ad hoc", per i due relatori veneti.

LSU. Un milione di euro invece alla stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili nei comuni con meno di 50.000 abitanti, mentre altri 500.000 euro vanno per l'assunzione a tempo indeterminato dei cassintegrati, in mobilità, socialmente utili, disoccupati e inoccupati che, a partire dal 2010, hanno partecipato a progetti formativi regionali o provinciali presso gli uffici giudiziari per lo smaltimento degli arretrati.

Scuole paritarie. I fondi per le scuole paritarie, pari a 223 milioni di euro, restano fuori dal patto di stabilità interno.

Detrazioni. Vengono prorogati gli sconti per carichi di famiglia di soggetti non residenti nel 2013.

***Ddl stabilità: soluzione esodati e tagli tasse, via dal 2013***

Fondo produttività. Si riduce l'importo del Fondo per la produttività del lavoro, che passa da 1.200 milioni a 950 milioni per il 2013.

Alluvioni. Arrivano 250 milioni per le zone colpite dalle alluvioni. La norma prevede una deroga al patto di stabilità interno per le spese legate al dissesto idrogeologico. Le risorse arrivano dal Fondo per la produttività.

Fondo protezione civile. Vengono assegnati 40 milioni di euro, per il 2013, per interventi da realizzare nei territori colpiti dai seguenti eventi atmosferici e alluvionali: Liguria e Toscana del dicembre 2009 e gennaio 2010; Veneto dell'ottobre-novembre 2010; della provincia di Messina nel febbraio-marzo e novembre 2011; delle Marche nel marzo 2011; nelle Marche ed Emilia Romagna nel febbraio 2012; in Calabria e Basilicata per il sisma del 26 ottobre.

***Territori «uniti» contro Israele***

IL MANIFESTO 2012.11.21 -

**Manifesto, II**

"Territori «uniti» contro Israele"

Data: 21/11/2012

Indietro

**CISGIORDANIA**

Territori «uniti» contro Israele

TAGLIO MEDIO - Emma Mancini

**BETLEMME****TAGLIO MEDIO - Emma Mancini - BETLEMME**

A sette giorni dal lancio di «Pilastrò di Difesa» Hamas e Fatah dialogano: lunedì hanno annunciato la fine delle ostilità per affrontare unite l'aggressione israeliana. Jibril Rajoub, leader di Fatah, ha parlato alla folla a Ramallah: «Annunciamo la fine delle divisioni». Presenti esponenti di Hamas e Jihad Islamica in Cisgiordania: «Chiunque parli di divisione dopo oggi è un criminale», ha commentato Mahmud al-Ramahi, leader di Hamas.

Una sorta di tregua Hamas-Fatah. L'Anp del presidente Mahmoud Abbas necessita con urgenza di visibilità: alle elezioni amministrative di ottobre, Fatah era riuscito a perdere contro se stesso e oggi il consenso in Cisgiordania è ai minimi storici. Mentre la fazione islamista è in crescita, dopo le visite di Qatar e Turchia nella Striscia prima dell'attacco e dall'appoggio ora di Lega Araba e leader di governo al governo di Gaza.

E mentre Hamas decolla, Fatah arranca tra l'impossibilità di negare sostegno a Gaza e la necessità di non schierarsi troppo duramente contro Israele. Il partito di Abbas è considerato l'unico partner credibile per il processo di pace dalla comunità internazionale e una presa di posizione netta finirebbe per danneggiare l'Anp.

**Dialogo forzato Hamas-Fatah**

Ciò spiega la tardiva reazione di Abbas all'operazione militare israeliana: il presidente ha rotto il silenzio dei primi giorni dell'attacco invitando i palestinesi ad organizzare proteste nonviolente. E per evitare lo scollamento interno, Abbas ha aggiunto che quella israeliana non è un'aggressione contro Hamas, ma contro l'intero popolo palestinese. Lunedì, a sette giorni dall'omicidio del leader delle Brigate Al Qassam Ahmed Jaabari - uccisione che ha dato il via all'escalation di violenza - una delegazione di Fatah è entrata a Gaza, portando squadre di protezione civile e staff medico. L'inviato di Fatah, Nabil Shaath, ha annunciato il completo coordinamento tra il presidente Abbas e il leader di Hamas, Khaled Meshaal, impegnato ora al Cairo in meeting con il presidente Morsi e i leader arabi.

**Ucciso bimbo di 18 mesi**

Nel quadro di «riconciliazione nazionale», stonano le immagini di Betlemme dove i giovani palestinesi scesi in strada per protestare contro Colonna di Difesa si sono trovati di fronte a disperderli la palestinese. Perché proseguono le proteste in tutta la Cisgiordania, da Ramallah a Nablus, da Hebron a Tulkarem. Oltre 100 i palestinesi arrestati dai militari israeliani negli scontri di questi giorni. Centinaia i feriti, alcuni gravi: l'esercito israeliano ha anche aperto il fuoco contro i manifestanti: un bambino di soli 18 mesi è stato ucciso nel campo profughi di Qalandiya per le ustioni riportate dopo che un lacrimogeno è stato lanciato dentro la sua casa, mentre a Nabi Saleh il giovane Rushdi Tamimi è morto dopo essere stato colpito da un proiettile sparato dall'esercito a distanza ravvicinata.

**Il 25 Abbas all'Onu**

Eppure da Ramallah Abu Mazen tenta di riportare la questione all'iniziativa dell'Anp all'Onu. Denunciando che il vero obiettivo dell'iniziativa militare israeliana è bloccare la richiesta di «riconoscimento della Palestina»; non però con un seggio in quanto Stato, come da diritto internazionale, ma solo come «osservatore all'Onu».

[**stampa**]

***Cratere paralizzato. Sindaci all'attacco: "Via l'agenzia della protezione civile. Si poteva fare come in Puglia"***

&bull; Prima Pagina Molise

**Prima Pagina Molise**

*"Cratere paralizzato. Sindaci all'attacco: "Via l'agenzia della protezione civile. Si poteva fare come in Puglia"*

Data: **22/11/2012**

Indietro

>Ieri, 17:12 &bull; Campobasso &bull; Politica

Cratere paralizzato. Sindaci all'attacco: "Via l'agenzia della protezione civile. Si poteva fare come in Puglia"

I sindaci del cratere in riunione ad aprile scorso con il presidente del consiglio regionale Mario Pietracupa Era buona la legge regionale della Puglia, in materia di ricostruzione post sisma, e si poteva riproporla anche in Molise: questo ha stabilito il governo Monti, sbugiardando di fatto i detrattori politici locali che scommetteva sull'impugnativa della norma. Spauracchio agitato per avvalorare al contrario la scelta effettuata a Campobasso con l'istituzione dell'agenzia di protezione civile. E sindaci del cratere ora rinfacciano la scelta molisana.

Che fine ha fatto l'agenzia per la protezione civile? Che fine ha fatto il bando per la selezione dei tecnici? Che fine hanno fatto i tecnici finora impiegati nelle operazioni post sisma? Interrogativi, questi, urlati a gran voce dal coordinamento dei primi cittadini del cratere molisano. La situazione è pesante, pesantissima, nei comuni ancora da ricostruire, perché dal 30 aprile scorso, da quando cioè è stata decretata dal governo Monti la fine dello stato d'emergenza, portando la regione in quello di criticità fino all'ordinaria amministrazione di oggi, tutto è fermo. Paralizzato. E gli amministratori si chiedono perché. Chi ne paga le conseguenze sono i cittadini.

In una nota congiunta hanno scritto al presidente della Regione, agli assessori e ai consiglieri di Palazzo Moffa affinché «sia assunta con urgenza ogni iniziativa finalizzata alla modifica della legge regionale n.12 del 2012», vale a dire quella ribattezzata da scettici e osservatori obiettivi «la legge carrozzone per la protezione civile».

I sindaci del cratere non ci stanno alle disparità che intanto si registrano in Italia. Prima L'Aquila, adesso la Puglia, per la quale sempre l'esecutivo dei professori non trovano ragioni concrete per impugnare la norma locale che disciplina la prosecuzione della ricostruzione post sisma 202 nell'area della provincia di Foggia». Come mai - il dubbio dei più - due pesi e due misure? Perché non è stata applicata una soluzione simile anche in Molise?

La Regione perché non protesta? E se non protesta, almeno si impegni a modificare la sua legge, non impugnata da Roma, tra l'altro, «per permettere ai comuni interessati di poter utilizzare, come per i comuni pugliesi, il personale già in servizio alla data di cessazione dello stato di criticità, garantendo - precisano i sindaci - l'immediata ripresa delle attività di ricostruzione, purtroppo interrotte per garantire lo svolgimento delle "note" (sic!) procedure concorsuali poste in essere dalla'Agenzia regionale di protezione civile».



***Legge di stabilità, fiducia ok alla Camera Sindaci: pronti alle dimissioni***

- Quotidiano Net

**Quotidiano.net**

"Legge di stabilità, fiducia ok alla Camera Sindaci: pronti alle dimissioni"

Data: 22/11/2012

Indietro

Legge di stabilità,

fiducia ok alla Camera

Sindaci: pronti alle dimissioni

Ecco le principali novità

Stabilità, protesta dei sindaci a Milano

La Camera conferma la fiducia al governo su tutti e tre gli articoli della legge di stabilità. I sindaci italiani già da oggi rinunciano ad ogni attività di rappresentanza

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli  
Email Stampa Newsletter

Protesta contro legge stabilità, sindaci in corteo (Ansa)

Articoli correlati

Roma, 21 novembre 2012 - La Camera conferma la fiducia al governo su tutti e tre gli articoli della legge di stabilità.

**LE NOVITA' / ARTICOLO 2** - Il fondo per il taglio delle tasse potrà essere attivato già dal prossimo anno; cresce la platea degli esodati tutelati; si riduce di 250 milioni il fondo per la produttività, che andranno a fronteggiare le emergenze legate alle alluvioni.

Sono le principali novità contenute nell'articolo due del ddl stabilità, su cui è stata posta la fiducia dal governo, che ha ottenuto il via libera dall'aula della Camera. Ecco di seguito

**FONDO TAGLIO TASSE 2013** - Il Fondo per la riduzione della pressione fiscale, da finanziare attraverso la lotta all'evasione fiscale, dovrà partire dal 2013. Il prossimo anno il Def dovrà contenere una valutazione dell'anno precedente delle "maggiori entrate strutturali derivanti, in termini permanenti, dall'attività di contrasto all'evasione fiscale", che andranno al fondo per il taglio delle tasse.

**TASSA 'ACCHIAPPA PUPAZZI'** - Arriva la tassa sulle macchinette 'acchiappa pupazzi'. E' previsto un tributo un tantum di 500 euro per l'anno 2012, che dovrà essere pagato dai proprietari di "apparecchi utilizzati come veicoli di manifestazioni a premio, come le macchinette che si trovano nelle sale gioco alle giostre". Il versamento del tributo dovrebbe consentire la regolarizzare della posizione fiscale rispetto agli anni arretrati; l'emendamento approvato prevede, inoltre, una riorganizzazione generale della tassazione applicata sulle macchinette.

**ESODATI** - Per i nuovi 10.130 esodati, che saranno tutelati con la legge di stabilità, arriveranno 554 milioni di coperture fino al 2020. Nel prossimo triennio le risorse ammontano a 333 milioni. Le risorse sono state individuate attraverso il blocco della rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici superiori a sei volte il trattamento minimo. Stop anche alle rivalutazioni dei vitalizi dei politici regionali e nazionali. Nella platea dei tutelati non ci saranno i licenziati a causa del fallimento dell'azienda. Il totale degli esodati sale così a 130.130 per una spesa complessiva di 9,8 mld.

**DA MOSE A CHIOGGIA** - Si riducono di 100 mln le risorse destinate al Mose per il 2013-2016. Mentre arrivano nuovi fondi per Venezia, Chioggia e Cavallino Treporti; più soldi anche per la piattaforma d'altura davanti al porto di Venezia. La misura ha suscitato diverse polemiche in commissione Bilancio, da parte di alcuni deputati secondo cui si tratta di una norma 'ad hoc', per i due relatori veneti.

***Legge di stabilità, fiducia ok alla Camera Sindaci: pronti alle dimissioni***

LSU - Un milione di euro invece alla stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili nei comuni con meno di 50.000 abitanti, mentre altri 500.000 euro vanno per l'assunzione a tempo indeterminato dei cassintegrati, in mobilità, socialmente utili, disoccupati e inoccupati che, a partire dal 2010, hanno partecipato a progetti formativi regionali o provinciali presso gli uffici giudiziari per lo smaltimento degli arretrati.

SCUOLE PARITARIE - I fondi per le scuole paritarie, pari a 223 milioni di euro, restano fuori dal patto di stabilità interno.

DETRAZIONI - Vengono prorogati gli sconti per carichi di famiglia di soggetti non residenti nel 2013.

FONDO PROTEZIONE CIVILE - Vengono assegnati 40 milioni di euro, per il 2013, per interventi da realizzare nei territori colpiti dai seguenti eventi atmosferici e alluvionali: Liguria e Toscana del dicembre 2009 e gennaio 2010; Veneto dell'ottobre-novembre 2010; della provincia di Messina nel febbraio-marzo e novembre 2011; delle Marche nel marzo 2011; nelle Marche ed Emilia Romagna nel febbraio 2012; in Calabria e Basilicata per il sisma del 26 ottobre.

LE NOVITA'/ ARTICOLO 3 - Con il sì all'articolo 3 del provvedimento, Montecitorio cassa il taglio degli scaglioni Irpef e blocca il rialzo di un punto dell'aliquota Iva al 10% (mentre è confermato per luglio l'aumento dal 21 al 22%). In cambio della rinuncia alle riduzioni Irpef, la maggioranza ha chiesto e ottenuto di destinare i quasi 17 miliardi resisi così disponibili fino al 2015, oltre che per la conferma dell'Iva al 10%, all'eliminazione di tetti e franchigie a detrazioni e deduzioni con la relativa retroattività e all'erogazione di detrazioni più pesanti per i figli. I nuovi valori salgono da 900 a 1.220 euro per i figli sotto i tre anni (cui si aggiungono 400 euro per i figli disabili).

Dal 2014 arriveranno anche benefici per le imprese in termini soprattutto di imponibile Irap sul costo del lavoro e un fondo per esentare dall'Irap gli autonomi. Il testo uscito dalla Camera aggiunge 800 milioni al Fondo produttività (600 nel '14 e 200 nel '15), togliendone tuttavia 250 agli 1,2 milioni già stanziati, per rispondere all'emergenza-alluvione dei giorni scorsi.

LA PROTESTA DEI SINDACI - Sul testo, che dovrà poi passare al vaglio del Senato, restano le forti critiche degli enti locali, che denunciano i tagli decisi dal governo, chiedono una revisione del patto di stabilità e che le tasse locali rimangano sul territorio.

Una delegazione dell'Associazione nazionale comuni italiani ha incontrato a Milano, il ministro per i Rapporti col parlamento, Piero Giarda: i sindaci hanno manifestato per le vie della città e hanno minacciato, se le loro richieste non venissero ascoltate e recepite, le dimissioni di massa. Già da oggi, ha annunciato il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, i sindaci italiani rinunciano ad ogni attività di rappresentanza. Una delegazione di amministratori incontrerà anche i segretari di partito: oggi quello della Lega, Roberto Maroni, e domani i segretari di Pdl e Pd, Angelino Alfano e Pier Luigi Bersani.

Condividi l'articolo

***Primarie: messa in sicurezza del territorio nazionale, la risposta di Pierluigi Bersani***

- Le Scienze

**Scienze.it, Le**

*"Primarie: messa in sicurezza del territorio nazionale, la risposta di Pierluigi Bersani"*

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

21 novembre 2012

Primarie: messa in sicurezza del territorio nazionale, la risposta di Pierluigi Bersani

[Mail](#) [Stampa](#)

Sullo stesso argomento

Quali misure adotterà per la messa in sicurezza del territorio nazionale dal punto di vista sismico e idrogeologico?

[società ambiente disastri naturali](#)

[VAI ALL'ARTICOLO: Primarie, sei domande per la scienza](#)

[La risposta di Pierluigi Bersani](#)

L'ultimo terremoto in Emilia conferma una triste statistica: in Italia c'è un evento distruttivo ogni sei anni; la Maremma sommersa di questi giorni testimonia che le alluvioni sono ormai diventate ordinarie. Ci sono vittime e danni enormi. E' stato calcolato dal Servizio Studi della Camera dei Deputati un costo di 135 miliardi di euro, a valori attuali, degli ultimi cinque terremoti prima di quello abruzzese. Bisogna decidere di spendere i soldi prima delle tragedie, non provare a farlo dopo, sempre in una situazione di emergenza. E anche Scienza e Tecnica devono essere chiamate con largo anticipo per definire diagnosi e terapie adeguate alla sicurezza del territorio, ma con commissioni indipendenti dalla politica con un ruolo consultivo, non si può chiedere agli scienziati di prevedere i terremoti ma di esprimere valutazioni e raccomandazioni su come monitorare e gestire il territorio al fine di prevenire i disastri. Anche le strutture pubbliche di protezione civile vanno orientate verso la prevenzione, ripensando il modello organizzativo e riunificando competenze troppo frammentate. Mentre si correggono gli errori del passato, bisogna impegnarsi a non ripeterli in futuro, fermando ad esempio il dissennato consumo di suolo e opponendosi a ogni politica a favore dei condoni, come quelle promosse dalla destra ogni qualvolta è stata al governo.

Per il mio governo la messa in sicurezza del territorio sarà la più importante opera pubblica da realizzare nel Paese.

Imposteremo una strategia di lungo periodo e passeremo subito all'attuazione con tre priorità: investimenti per la sicurezza delle scuole, interventi sulle situazioni a più alto rischio

sismico e idrogeologico anche derogando selettivamente al patto di stabilità degli enti locali; incentivi fiscali a favore di cittadini e imprese per l'applicazione delle nuove tecnologie alle costruzioni e al territorio. Sul piano della cultura di governo bisogna uscire da una logica dell'emergenza, che ha i suoi costi, spesso abnormi e poteri straordinari, che possono favorire il potere e gli abusi di pochi, per realizzare un progetto di intervento coordinato e preventivo che si concentri sulle priorità che ho indicato. Occorre un programma decennale, dotato di risorse certe necessarie per finanziare le misure di prevenzione in gran parte già individuate.

***Territorio, nuovo stop al «piano Clini»***

*Fondi e regole. Escluso dal Ddl stabilità*

**RISCHIO IDROGEOLOGICO** L'allarme del ministero: dal 1998 ad oggi su oltre 4,5 miliardi di risorse destinati alla prevenzione solo la metà è utilizzata

Giorgio Santilli ROMA Resta in frigorifero, per il momento, il piano strategico per la manutenzione del territorio, che in questa fase assume il nome di "piano Clini" ed è considerato anche un capitolo fondamentale del "piano di adattamento ai mutamenti climatici" che sarà adottato dal Cipe entro il 2013. Con il passaggio della legge di stabilità alla Camera, infatti, gli interventi contro i rischi da dissesto idrogeologico hanno subito un altro stop, nonostante sostanziali passi avanti siano stati fatti nella definizione della norma che consentirebbe lo sblocco degli interventi. Un «emendamento Marinello» alla legge di stabilità, concordato direttamente con il ministro Clini, è stato successivamente stoppato dalla Ragioneria generale, ma l'impegno è a tornare sulla proposta al Senato. Per i comuni di oltre 5mila abitanti che abbiano rispettato il patto di stabilità è prevista una deroga per un totale di 110 milioni. Non è chiaro se la formulazione al Senato sarà la stessa e se finalmente si sbloccherà il veto di via Venti settembre. Certamente ad auspicarlo c'è un'alleanza sempre più larga, costituita dai costruttori dell'Ance, dai sindaci dell'Anci, da Legambiente e altre organizzazioni ambientaliste, dal Consiglio nazionale degli architetti che ieri ha organizzato a Roma un incontro (con la proiezione del film di Emanuele Piccardo "Fango" sull'alluvione nelle Cinque Terre) per ribadire l'urgenza di intervenire. Ieri per altro il presidente del Cna, Leopoldo Freyrie, ha anche nuovamente ribadito la netta contrarietà a qualunque ipotesi di condono edilizio. «Scellerato anche solo parlarne o ipotizzarlo», ha detto. Intanto Clini si sofferma su un altro aspetto critico del problema, diverso da quello dei fondi e dai vincoli finanziari che ostacolano l'azione dei comuni: la carenza dei progetti. «Non solo le risorse che abbiamo per affrontare i nodi critici della vulnerabilità del nostro territorio sono modeste - ha detto il ministro - ma addirittura la gran parte di esse non viene utilizzata. Dal 1998 ad oggi su oltre 4 miliardi e mezzo di euro destinati alla prevenzione del rischio idrogeologico, più della metà non sono stati ancora mobilitati, anche perché in gran parte dei casi mancano i progetti o i progetti sono in corso di definizione». Clini è intervenuto ad Arezzo all'inaugurazione del primo Forum Internazionale Sviluppo Ambiente Salute e al settimo Forum Risk Management in Sanità. Clini ha anche ricordato che il ministero ha fatto una ricognizione sulle risorse assegnate ai comuni fino al 2008 e poi dal 2008 alle Regioni per prevenire e contrastare il rischio idrogeologico, sottolineando come in totale le risorse assegnate abbiano superato i 4 miliardi e mezzo, delle quali però solo meno della metà è stata effettivamente utilizzata dagli enti locali. «In un momento di carenze e di risorse è evidente che non ci possiamo permettere questa situazione. Stiamo facendo un lavoro per stringere, per recuperare tutte le risorse - ha aggiunto il ministro - per la prevenzione e contro il dissesto idrogeologico». RIPRODUZIONE RISERVATA

***Parmigiano solidale pro terremotati::Vista la grande solid...*****Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

Parmigiano solidale pro terremotati MAURA FORTE SEGRETARIO PROVINCIALE PD VERCELLI VALSESIA  
Vista la grande solidarietà dimostrata dai cittadini vercellesi (da segnalare tra gli altri il Circolo del Pd di Trino e il Circolino di Porta Torino di Vercelli), il Partito Democratico Vercelli Valsesia in collaborazione con il Pd regionale dell'Emilia Romagna ha deciso di riavviare una nuova campagna di solidarietà per le zone colpite dagli eventi sismici. Si ripropone l'acquisto solidale di Parmigiano Reggiano proveniente da aziende colpite dal sisma. La vendita servirà a finanziare i lavori di ristrutturazione delle aziende danneggiate. I prezzi indicati dal Pd emiliano sono i seguenti: stagionatura 15 mesi 12 euro (prezzo comprensivo di Iva e spese di spedizione). I pezzi sono circa di 1 kg di peso confezionati sottovuoto. Per richieste e ordini rivolgersi al Pd Vercelli Valsesia, Via Giovine Italia 2 Vercelli Tel 0161 219354 mail: p.democratico.vercelli@gmail.com e a tutti i circoli Pd presenti sul territorio della provincia.

***Terremoto, via libera ai fondi Ue. Bizzotto: vince il buon senso***

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù**

*"Terremoto, via libera ai fondi Ue. Bizzotto: vince il buon senso"*

Data: **21/11/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Politica

Terremoto, via libera ai fondi Ue. Bizzotto: vince il buon senso Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 15:31 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

On. Mara Bizzotto, Lega Nord - "Alla fine il buon senso e la solidarietà hanno prevalso sui giochi di potere e sugli equilibri di bilancio. Con il voto di oggi, l'Europa dà finalmente un sostegno concreto alle popolazioni emiliane, venete e lombarde colpite dal terremoto, e lo fa attraverso uno stanziamento importante che servirà a portare avanti la fase di ricostruzione e a rimettere in moto l'economia dei territori devastati dal sisma".

Così l'europarlamentare e responsabile federale del dipartimento Europa della Lega Nord, Mara Bizzotto, commenta il via libera definitivo del Parlamento Europeo al contributo di 670 milioni di euro stanziato dall'UE per il terremoto che lo scorso maggio ha colpito l'Emilia Romagna e alcune zone confinanti di Veneto e Lombardia.

"Si tratta della somma più elevata mai mobilitata dal Fondo di Solidarietà europeo per uno Stato membro colpito da catastrofe - continua l'onorevole Bizzotto - Un segnale importantissimo che, tuttavia, arriva solo dopo un vergognoso tira e molla fra gli Stati Membri: aver cercato di strumentalizzare una simile tragedia per piccoli tornaconti nazionali è una cosa indecente che non verrà dimenticata facilmente".

"Trovo semplicemente scandaloso che, in sede di Consiglio UE, Svezia, Gran Bretagna e Finlandia abbiano provato fino all'ultimo a speculare su questo dramma, opponendosi in tutti i modi allo stanziamento di questi fondi per l'Emilia - conclude Mara Bizzotto - L'indecoroso teatrino cui abbiamo assistito nelle ultime settimane è, purtroppo, l'ennesima dimostrazione di come questo tipo di Europa abbia ormai smarrito la bussola. Ma noi abbiamo la memoria lunga e, al momento giusto, ci ricorderemo di quei Paesi che avrebbero voluto umiliare i nostri terremotati".

Leggi tutti gli articoli su: [Parlamento europeo](#), [terremoto](#), [Lega Nord](#), [Mara Bizzotto](#)

***Dissesto idrogeologico, Lanzarin incalza Clini su maggiori poteri ai commissari***

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù**

*"Dissesto idrogeologico, Lanzarin incalza Clini su maggiori poteri ai commissari"*

Data: **21/11/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Politica, Ambiente

Dissesto idrogeologico, Lanzarin incalza Clini su maggiori poteri ai commissari Di Redazione VicenzaPiù | 1 ora e 23 minuti fa | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

On. Manuela Lanzarin, Lega Nord - Audizione questa mattina del ministro all'Ambiente Corrado Clini all'VIII Commissione della Camera sulla tematica del dissesto idrogeologico, tornata quanto mai di attualità dopo l'alluvione che l'11 novembre ha colpito fortemente la Toscana lambendo altre regioni del Nord tra cui il Veneto ed il capoluogo berico. «Abbiamo evidenziato al Ministro - spiega l'on. Manuela Lanzarin - la necessità di stanziare con la massima celerità, le risorse indispensabili per l'attuazione dei Piani di intervento per le varie opere di mitigazione e per dare atto agli accordi di programma già firmati con le Regioni.»

"Il Governo, come richiesto con forza in queste settimane dal Presidente Zaia supportato da una petizione partita dai territori, deve escludere questi interventi dal Patto di stabilità e definire con la massima chiarezza il ruolo del Commissario, una governance che possa agire in deroga, con celerità e determinazione nelle varie zone.»

Su preciso riferimento dell'on. Lanzarin quale capogruppo in Commissione della Lega Nord citando l'esempio del bacino di laminazione previsto a Caldogno nel nord di Vicenza (bacino inserito nel "Piano delle azioni e degli interventi", che con i suoi 3 milioni e 800 mila metri cubi d'acqua, avrebbe salvato Vicenza dalla recente esondazione), il ministro Clini ha confermato l'impegno di esaminare le richieste giunte dalla Regione Veneto, contattando a stretto giro il Governatore Zaia.

A seguire l'intervento del Ministro in Commissione, si son tenute le audizioni dei rappresentanti delle regioni colpite dalla recente calamità ai quali l'on. Manuela Lanzarin ha ribadito la posizione espressa al Governo.

«Non possiamo rimanere spettatori di altre ferite - sottolinea l'on. Lanzarin - che colpiscono i nostri territori con i cittadini che hanno la piena ragione a protestare contro le inerzie della politica. È necessario fare il possibile per superare le pastoie burocratiche.

La presa di posizione deve essere chiara ed i presidenti delle regioni, devono avere tutti i poteri previsti di Protezione Civile per poter attuare i lavori in deroga, superando scogli come gli espropri di alcune aree necessarie per la realizzazione di questi bacini.»

Leggi tutti gli articoli su: bacino di laminazione di Caldogno, Luca Matteazzi, Corrado Clini, dissesto idrogeologico, Lega Nord, Manuela Lanzarin

***Sbloccati i fondi Ue***

- Vita.it

**Vita.it**

"*Sbloccati i fondi Ue*"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Post sisma in Emilia

21/11/2012

Sbloccati i fondi Ue

di Lorenzo Maria Alvaro

C'è l'accordo per i 670 milioni di euro

Fonte: Google

I ministri delle Finanze dell'Unione Europea hanno dato il via libera allo sblocco dello stanziamento da 670 milioni di euro per il terremoto in Emilia Romagna.

Il vice ministro per gli Affari europei cipriota, Andreas Mavroyannis, ha preso infatti atto dell'esistenza di una maggioranza qualificata per l'accordo. A questo punto spetta al Parlamento europeo esprimersi: un incontro, ha riferito il relatore sul bilancio del 2013, l'europarlamentare del Pdl Giovanni La Via, è fissato per le 16, in attesa del comitato di conciliazione fra Consiglio e Parlamento in agenda alle 19.

Si chiuderà dunque oggi l'iter con il quale il Consiglio affari generali della Ue darà il via libera agli aiuti.

«La notizia dello sblocco dei fondi per il terremoto ci riempie di soddisfazione, questa è l'Europa che ci rappresenta tutti». Così il commissario per la Ricostruzione e presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, ha commentato l'accordo sui contributi destinati alle aree colpite dal sisma, raggiunto durante le riunioni preparatorie dell'Ecofin.

I fondi per il terremoto dell'Emilia Romagna sono stati stralciati dalla discussione sul bilancio dell'Unione che nei giorni scorsi aveva visto il veto di alcuni Paesi del Nord Europa. L'intesa di fatto salva lo stanziamento promesso dal commissario agli affari regionali Johannes Hahn per la ricostruzione.

TAG: Terremoto,Ue

Vedi anche

Ecco dove andranno i 14 milioni degli sms solidali

\$.m



***Cina vuole costruire palazzo più alto al mondo in 90 giorni***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

Cina vuole costruire palazzo più alto al mondo in 90 giorni

Sarà pronto per fine Marzo 2013: **163 piani su 838 metri**, il suo nome sarà Sky City e verrà costruito a Changsha City. Grazie all'utilizzo di 220 mila tonnellate di acciaio sarà in grado di ospitare 31.400 persone.

di WSI

Pubblicato il 21 novembre 2012| Ora 12:02

Commentato: 0 volte

New York - I **cinesi**, si sa, non badano a spese, ed essere i primi in tutto è sempre una loro aspirazione, così, dopo aver costruito il più grosso centro commerciale (che tra l'altro è semi vuoto) al mondo, ora sono pronti ad infrangere un nuovo record: costruire in soli 90 giorni il **grattacielo più alto sulla terra**, come scrive Gizmodo Secondo gli ingegneri coinvolti nel progetto, sarà pronto per fine Marzo 2013 e il suo nome sarà **Sky City**. Sarà alto **838 metri con 163 piani** e sarà costruito a Changsha City. A parole sembrerebbe uno scherzo se si pensa che possa essere costruito in soli **90 giorni**, ma per gli ingegneri questo è possibile e lo faranno alla velocità di 5 piani al giorno, grazie ad una tecnologia prefabbricata modulare. Verranno poi utilizzate 220 mila tonnellate di acciaio e la struttura sarà in grado di ospitare **31,400 persone**. L'83% dell'edificio diventerà zona residenziale, il resto saranno uffici, scuole, ospedali, negozi e ristoranti e conterrà 104 ascensori. Infine ammettono, che sarà in grado di resistere a terremoti di una magnitudo pari a 9.0 e di resistere ad un incendio "fino a 3 ore".

\$.m

***NOI NON RESTIAMO A GUARDARE***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it***"NOI NON RESTIAMO A GUARDARE"*Data: **21/11/2012**

Indietro

21/Nov/2012

**NOI NON RESTIAMO A GUARDARE FONTE : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS****ARGOMENTO : ESTERI,CRONACA/COSTUME,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE**

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : MEDICI SENZA FRONTIERE - ONLUS

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Andrea Pontiroli TEL. 064486921 - ufficiostampa@msf.it

Martedì 27 novembre 2012 ore 18.30 Spazio Oberdan – Sala Alda Merini, Viale Vittorio Veneto, 2 Milano  
 Conduce: Filippo Solibello, Caterpillar AM Rai Radio2  
 Partecipa: Renata Pisu, giornalista Intervengono gli operatori umanitari: Daniela Oberti, infermiera e Angelo Rusconi, logista  
 Gli operatori umanitari italiani di Medici Senza Frontiere si raccontano nel libro *Noi non restiamo a guardare*, pubblicato da Feltrinelli Editore. In questa raccolta di lettere – una quarantina in totale – si condensano emozioni, paure, speranze, dubbi e aspirazioni di donne e uomini che hanno deciso di mettere a disposizione la propria professionalità per fornire soccorso alle popolazioni in pericolo. "Sono brani di lettere che i nostri operatori hanno scritto ad amici e parenti, in momenti spesso difficili. Un diario intimo, di donne e uomini che hanno deciso di mettere in pratica i propri ideali attraverso MSF, al di là della retorica che spesso aleggia intorno al lavoro delle organizzazioni non governative. Non si tratta né di eroi né di angeli in camice bianco, ma semplicemente di persone normali, di eccellenti professionisti che hanno deciso di schierarsi dalla parte delle vittime", dichiara Konstantinos Moschochoritis, Direttore generale di MSF Italia. Accanto alle testimonianze delle operatrici e degli operatori di MSF, sono presenti i contributi di alcuni scrittori e giornalisti che hanno voluto contribuire a tratteggiare il profilo di queste persone: Daria Bignardi, Silvia Di Natale, Andrej Longo, Antonio Pascale, Renata Pisu, Antonio Scurati. La prefazione di Dacia Maraini apre questo viaggio che attraversa mondi dimenticati, ma anche il mondo interiore degli operatori, in equilibrio fra sogni e scelte difficili. "Le loro lettere sincere, che a volte mostrano, è vero, la stanchezza, il senso di impotenza di fronte ai compiti immani e alle difficoltà che si moltiplicano, non si rivelano però affatto arrese, né scoraggiate né ciniche. Al contrario, sono piene di vita e di pensiero. (...) Comprendere è difficile, ma quasi sempre questi coraggiosi italiani (i migliori di noi, i più generosi e intrepidi), finiscono per comprendere, e nel modo più generoso e sincero, quando le loro mani nude e impaurite si fermano su un corpo piagato, sperando con tutte le proprie forze di guarirlo. In quella speranza sta il segreto di una meravigliosa scommessa", scrive Dacia Maraini nella prefazione. Dall'Africa all'Asia e dall'Europa all'America Latina, si percorrono crisi umanitarie lontane dalle prime pagine dei giornali, ma dove milioni di invisibili lottano ogni giorno per sopravvivere a conflitti, malattie, epidemie, catastrofi naturali. Afghanistan, Somalia, Repubblica Democratica del Congo, Haiti, India, Guatemala, Bangladesh, Italia, lotta all'AIDS e cura delle malattie dimenticate sono solo alcune delle sfide con cui si confrontano ogni giorno gli operatori di MSF. Chirurghi, anestesisti, pediatri, infettivologi, infermieri, ma anche architetti, ingegneri, logisti, amministratori, psicologi, ostetriche, farmacisti sono solo alcune delle professionalità degli italiani che lavorano con MSF. Nei primi dieci mesi del 2012 dall'Italia sono partiti con l'organizzazione oltre 260 operatori umanitari (circa il 10% di tutto lo staff internazionale di MSF). Fra questi, quasi la metà (140) sono i profili sanitari, fra medici e infermieri, 50 circa i coordinatori di progetto, altri 50 i logisti e infine una trentina gli operatori in ambito amministrativo/finanziario. Professionisti di ogni età che affiancano migliaia di altri operatori locali, reclutati nei singoli Paesi in cui MSF lavora. *Noi non restiamo a guardare* (Feltrinelli editore) è in libreria dal 21 novembre 2012. Parte del ricavato della vendita andrà a

***NOI NON RESTIAMO A GUARDARE***

sostegno dei progetti di Medici Senza Frontiere \$:m

***Ue: Italia 'soddisfatta' per conferma fondi terremoto Emilia***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Ue: Italia 'soddisfatta' per conferma fondi terremoto Emilia"*

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

Ue: Italia 'soddisfatta' per conferma fondi terremoto Emilia Adnkronos News - 2 ore 59 minuti fa

Bruxelles, 9 nov. - (Adnkronos) - L'Italia e' "soddisfatta" per la conferma dello stanziamento di 670 milioni di euro per l'Emilia Romagna colpita dal terremoto del maggio scorso. Lo ha detto l'ambasciatore all'Ue, Ferdinando Nelli Feroci, al termine dell'Ecofin sul bilancio europeo aggiornato a martedi' e durante il quale e' stata confermata l'intenzione di stanziare "al piu' presto" possibile quei fondi. "E' molto importante il risultato acquisito al termine di questa giornata - ha sottolineato - che sancisce l'accordo di Consiglio, Commissione e Parlamento Ue sul principio dello stanziamento e sul suo ammontare".

***Pediatria: Telefono Azzurro, triplicati casi abuso, crisi aumenta violenze***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Pediatria: Telefono Azzurro, triplicati casi abuso, crisi aumenta violenze"*

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

Pediatria: Telefono Azzurro, triplicati casi abuso, crisi aumenta violenze Adnkronos News - 3 ore fa

Roma, 6 nov. (Adnkronos Salute) - I casi di abuso fisico sui minori sono più che triplicati negli ultimi sei anni. E "la recessione economica aumenta il rischio di violenze sui minori", perché "la frustrazione degli adulti si riversa sui più piccoli che diventano vittime innocenti del disagio". A lanciare l'allarme è Telefono Azzurro che affronterà il tema in occasione della presentazione del 'Dossier 2012 sull'Emergenza infanzia in Italia e nel mondo', in programma domani alle 9 in Senato.

Alle 9.45 è previsto l'intervento del ministro del Lavoro, delle Politiche sociali e delle Pari opportunità Elsa Fornero. Alla presentazione organizzata da Telefono Azzurro, con l'adesione del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, sono previsti gli interventi del presidente di Sos Il Telefono Azzurro Onlus Ernesto Caffo, del presidente di Eurispes Gian Maria Fara, del prefetto Luciana Lamorgese, del Capo Dipartimento per le Pari opportunità Patrizia De Rose, del Consigliere della Corte di Cassazione Giuseppe Magno, del Capo Dipartimento della Giustizia minorile Caterina Chinnici e di Titti Postiglione del Dipartimento della Protezione civile.

***Terremoto di magnitudo 6.1 in Cile, sentito anche a Santiago***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Terremoto di magnitudo 6.1 in Cile, sentito anche a Santiago"*

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto di magnitudo 6.1 in Cile, sentito anche a Santiago LaPresse - 7 ore fa

**Contenuti correlati**

[Visualizza foto Terremoto di magnitudo 6.1 in Cile, sentito anche a Santiago](#)

Santiago (Cile), 21 nov. (LaPresse) - Un terremoto di magnitudo 6.1 ha scosso il centro del Cile, a 135 chilometri a sudovest della capitale Santiago, dove gli edifici hanno oscillato e la gente si è riversata per le strade in preda al panico. Secondo quanto riporta l'istituto geologico degli Stati Uniti, il terremoto è stato registrato alle 22.36 ora italiana a una profondità di 15,6 chilometri. Tra le città più vicine all'epicentro, San Antonio, che si trova a 54 chilometri a sudovest. Alcune ore prima un altro sisma di magnitudo 5.1 aveva colpito un'area vicina.

Nonostante la paura, l'ufficio cileno per i servizi di emergenza riporta che al momento non ci sono notizie di danni a infrastrutture. Le autorità hanno inoltre escluso la possibilità di uno tsunami. Il Cile si trova in una zona ad alta attività sismica. Il terremoto di magnitudo 8.8 del 2010, uno dei più forti mai registrati nel Paese sudamericano, provocò 551 vittime anche a causa dello tsunami generato. Più di 220mila abitazioni furono distrutte, così come diversi siti turistici e moli.

***DISSESTO IDROGEOLOGICO, RIUNIONE REGIONI-MINISTRO AMBIENTE; UMBRI<A BENE IMPEGNO MINISTRO PER PIANO MESSA IN SICUREZZA; NUOVO INCONTRO IL 27***

DISSESTO IDROGEOLOGICO, RIUNIONE REGIONI-MINISTRO AMBIENTE; UMBRI

**marketpress.info***"DISSESTO IDROGEOLOGICO, RIUNIONE REGIONI-MINISTRO AMBIENTE; UMBRI<A BENE IMPEGNO MINISTRO PER PIANO MESSA IN SICUREZZA; NUOVO INCONTRO IL 27"*Data: **22/11/2012**

Indietro

Giovedì 22 Novembre 2012

DISSESTO IDROGEOLOGICO, RIUNIONE REGIONI-MINISTRO AMBIENTE; UMBRI&lt;A BENE IMPEGNO MINISTRO PER PIANO MESSA IN SICUREZZA; NUOVO INCONTRO IL 27

Perugia, 22 novembre 2012 - "Le sollecitazioni delle Regioni Umbria, Toscana e delle altre regioni colpite, sono state accolte positivamente dal ministro dell' Ambiente Corrado Clini che si è impegnato, vista la situazione di emergenza determinata dagli eventi alluvionali dei giorni scorsi, ad attivare tutte le procedure per accelerare gli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle opere di difesa idraulica e soprattutto ad approntare insieme alle Regioni un piano straordinario per la messa in sicurezza del territorio, con risorse certe". È quanto sottolinea l' assessore regionale all' Ambiente, Silvano Rometti, che il 20 novembre ha partecipato alla riunione della Commissione Ambiente della Conferenza delle Regioni, convocata in seduta straordinaria e che si è svolta al Centro Fiere di Arezzo, alla presenza del ministro Clini. Gli assessori Rometti e di Anna Rita Brammerini (assessore all' Ambiente della Regione Toscana) hanno evidenziato i problemi dei territori colpiti dalle alluvioni chiedendo particolare attenzione per la disponibilità di risorse e una maggiore flessibilità nella loro gestione. "Il ministro - riferisce l' assessore Rometti - ha comunicato che proporrà una disposizione che preveda la possibilità di svincolo dal Patto di Stabilità per gli interventi di messa in sicurezza del territorio. Intanto, si è reso disponibile ad un nuovo incontro con le Regioni martedì 27 novembre, nella sede del Ministero". Nel corso di tale incontro, "chiederemo - afferma - la possibilità di una rimodulazione dell' Accordo di programma stipulato con il Ministero dell' Ambiente nel 2010 e che prevede interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico per circa 45 milioni di euro, cofinanziati da Regione per 24 milioni e dal Ministero per 21 milioni. L' umbria - sottolinea l' assessore regionale - non solo sta già utilizzando le risorse proprie, ma ha già in corso la realizzazione di vari interventi per un importo di 3,1 milioni di euro e procederà speditamente anche all' utilizzo dei 5,3 milioni di euro che ci sono stati erogati la scorsa settimana. Alla luce dei recenti eventi alluvionali - conclude Rometti -, si rende però necessaria una rimodulazione del Piano, al fine di ridefinire le priorità di intervento tenendo conto delle problematiche emerse nelle zone più colpite e soprattutto una velocizzazione nell' erogazione delle risorse di competenza ministeriale". La Regione Umbria ha chiesto anche di inserire gli interventi che saranno effettuati tra quelli previsti per l' emergenza al fine di accelerarne tempi di affidamento e realizzazione.

***UE: PRESIDENTE MARTELLY: "HAITI CHIEDE SPERANZA, AIUTO E INVESTIMENTI"***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"UE: PRESIDENTE MARTELLY: "HAITI CHIEDE SPERANZA, AIUTO E INVESTIMENTI"*

Data: **22/11/2012**

Indietro

Giovedì 22 Novembre 2012

UE: PRESIDENTE MARTELLY: "HAITI CHIEDE SPERANZA, AIUTO E INVESTIMENTI"

Bruxelles, 22 novembre 2012 - Ci sono pochi uomini che possono essere musicisti conosciuti, imprenditori e attivisti. Il presidente di Haiti Michel Martelly é uno di questi. Eletto in maggio 2011 a seguito del disastroso terremoto del 2010. Si é rivolto in sessione plenaria ai deputati mostrando la direzione che vuole prendere Haiti, con l'aiuto dell'Europa. "Sono venuto qui per dirvi che nonostante l'inferno e la violenza dell'acqua, nonostante le ferite, Haiti non ha abbassato la guardia... E lentamente ma senza mollare, Haiti riprenderà a camminare". Anche grazie alla cooperazione con l'Europa. Nel suo discorso Martelly ha espresso la sua gratitudine per il sostegno fornito dall'Unione europea, ma ha sottolineato che gli aiuti umanitari non sono abbastanza: "Nessun paese può davvero risvegliarsi unicamente grazie alla carità. Abbiamo bisogno di lavoro, commercio e investimenti diretti". L'ue, un partner vitale - Haiti é il paese piú povero dell'emisfero occidentale, e il terremoto del 2010 ha peggiorato la situazione. Ha devastato la maggior parte delle infrastrutture dell'isola uccidendo 300.000 persone e lasciando 1 milione di haitiani senza casa. A seguito del disastro, l'Ue ha stanziato 321 milioni di euro in aiuti umanitari. L'unione ha finanziato dei progetti pari a 100 milioni di euro per il 2012 e il 2013.